SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 134° — Numero 59

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 12 marzo 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Università della Basilicata in Potenza

Regione Sicilia

CIRCOLARI

Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 21 dicembre 1992.

Attribuzione di risorse per la realizzazione della carta geologica d'Italia.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 18, comma 1, lettera *g)*, della legge 11 marzo 1988, n. 67, che autorizza per l'anno finanziario 1988 la spesa di lire 20 miliardi per la realizzazione della carta geologica d'Italia;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, ed in particolare l'art. 9;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente del 19 giugno 1990 con il quale sono stati approvati e ammessi a finanziamento progetti di cartografia geologica del territorio nazionale per complessivi 20 miliardi;

Visto l'art. 14, commi 1 e 2, della legge 28 agosto 1989, n. 305, che prevede, per la formazione della carta geologica d'Italia e per i successivi aggiornamenti, una spesa di lire 20 miliardi per l'anno 1989 e lire 30 miliardi per l'anno 1990, nonché un coordinamento dell'attività svolta dalle amministrazioni statali, dalle regioni e dagli enti pubblici, anche economici, per le finalità di cui sopra;

Viste le deliberazioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 3 agosto 1990 e del 30 luglio 1991 concernenti l'approvazione del programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 85/1991 che ha tra l'altro concretizzato il definitivo trasferimento funzionale e gestionale del servizio geologico del Ministero dell'ambiente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto in particolare l'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1991, n. 85, che sancisce la piena autonomia scientifica del servizio geologico;

Visto il proprio decreto dell'8 novembre 1991 con il quale è stata ripartita tra le regioni la somma di lire 50 miliardi per la esecuzione di ulteriori progetti di cartografia geologica del territorio nazionale in attuazione dell'art. 14, comma 1, della citata legge 28 agosto 1989, n. 305;

Considerato che i progetti finanziati ai sensi del citato decreto del Ministro dell'ambiente del 19 giugno 1990 si riferiscono all'acquisizione della rappresentazione cartografica delle unità litostratigrafiche costituenti la struttura geologica del territorio nazionale;

Considerato, altresì, che i progetti finanziati ai sensi del proprio decreto dell'8 novembre 1991 si riferiscono, oltre al rilevamento geologico ed alla rappresentazione cartografica del territorio nazionale alle diverse scale, anche alla sistematizzazione dei relativi dati nell'ambito del sistema informativo unico previsto dall'art. 2 della legge 18 maggio 1989, n. 183;

Considerato, così, che la sopravvenuta necessità di informatizzazione dei dati geologici nell'ambito di un unico sistema informativo, cui vanno raccordati i sistemi informativi regionali e quelli delle province autonome, ha conseguentemente imposto al servizio geologico la ricalibratura delle prescrizioni tecniche allegate agli atti convenzionali posti in essere con i soggetti individuati con il proprio decreto dell'8 novembre 1991;

Ritenuto, quindi, necessario, al fine di realizzare un prodotto omogeneo, estendere le prescrizioni tecniche adottate per il programma 1989-90 anche agli atti convenzionali relativi al programma 1988;

Considerato, pertanto, che tali prescrizioni tecniche per l'acquisizione informatica dei dati rilevati e cartografati comportano un rifinanziamento del programma 1988 da valutarsi sulla base degli stanziamenti all'uopo previsti nel programma 1989-90;

Considerato, inoltre, che l'art. 14 della legge 28 agosto 1989, n. 305, prevede che le risorse disponibili possano essere impegnate anche in attività strumentali alla formazione della carta geologica ed ai relativi rilevamenti;

Ritenuto indispensabile, al fine di una omogeneizzazione del programma complessivo già posto in essere, destinare alle citate attività strumentali una parte delle risorse disponibili;

Vista la relazione tecnica del servizio geologico con la quale viene, tra l'altro, quantificato l'ammontare del finanziamento complessivo e la sua ripartizione tra i soggetti realizzatori e per attività;

Considerato, così, di dover il servizio geologico procedere in via diretta ed esclusiva agli adempimenti istituzionali previsti dalla legge n. 183/1989 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 85/1991 relativi alla realizzazione delle attività di cui all'art. 18 della legge n. 67/1988 e all'art. 14 della legge n. 305/1989;

Decreta:

Art. 1.

Per l'acquisizione informatica dei dati rilevati e cartografati nell'ambito del programma approvato e finanziato con decreto del Ministro dell'ambiente del 19 giugno 1990 nonché per la esecuzione delle attività strumentali ai rilevamenti da effettuarsi nell'ambito del programma complessivo relativo agli anni 1988, 1989 e 1990, necessarie per conseguire una completa omogeneizzazione sotto il profilo tecnico-scientifico dei progetti già finanziati, le somme iscritte nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno

1992/Residui 1991, per l'importo complessivo di lire 10 miliardi, sono ripartite, per attività e tra i soggetti individuati nella tabella allegata al decreto del Ministro dell'ambiente del 19 giugno 1990 come sotto elencato:

RISORSE ASSEGNATE IN MILIONI DI LIRE

Acquisizione informatica dei dati rilevati:	
Regione Emilia-Romagna	2.640
Università di Urbino	120
Università di Siena	360
Consiglio nazionale delle ricerche	1.800
Regione Sicilia	240
Università di Bologna	120
Regione Veneto	120
Regione Toscana	120
Regione Sardegna	240
Regione Lombardia	960
Università di Bari	240
Regione Basilicata	600
Università di Salerno	120
Università di Pisa	600
Attività strumentali alla formazione della carta geologica:	
Consiglio nazionale delle ricerche	1.720
Totale	10.000

Art. 2.

Per attività strumentali alla formazione della carta geologica, ai successivi aggiornamenti nonché ai relativi rilevamenti si intendono le seguenti:

a) integrazione, e relativa sperimentazione, delle prescrizioni tecniche adottate per il rilevamento dei dati geologici, idrogeologici, geomorfologici, geofisici e geologico-tecnici, mirate alla costituzione del sistema informativo territoriale unico di cui alla citata legge n. 183/1989;

b) definizione e sperimentazione di prescrizioni tecniche per la formalizzazione e informatizzazione dei dati relativi nello sviluppo del progetto, attraverso la realizzazione di lessici, glossari e thesaurus di scienze della terra;

c) aggiornamento e sperimentazione del Codice italiano di nomenclatura stratigrafica;

d) aggiornamento del catalogo, ragionato e illustrato, delle unità litostratigrafiche impiegate nella rappresentazione cartografica del territorio nazionale.

Art. 3.

Le modalità tecniche e le prescrizioni relative alla esecuzione delle attività di cui ai precedenti articoli, le forme di controllo e vigilanza sulla esatta programmazione, esecuzione e realizzazione delle stesse, quelle già stabilite con gli atti convenzionali regolamentanti i finanziamenti disposti con il decreto ministeriale 19 giugno 1990, di cui alle premesse, ed espressamente da recepirsi in specifici atti aggiuntivi da stipularsi con i soggetti già ammessi a finanziamento con lo stesso decreto ministeriale del 19 giugno 1990 nonché le modalità di erogazione del finanziamento saranno stabilite con appositi atti convenzionali aggiuntivi a quelli già posti in essere con i soggetti indicati all'art. 1 in esecuzione del citato decreto del Ministro dell'ambiente del 19 giugno 1990.

Art. 4.

Per le finalità di cui ai precedenti articoli si provvederà, mediante impegno che si autorizza sul capitolo 7731 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 1992/Residui 1991, per l'importo complessivo di lire 10.000.000.000.

Art. 5.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 1992

p. *Il Presidente:* FABBRI

Registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1993
Registro n. 3 Presidenza, foglio n. 1

93A1566

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO 15 gennaio 1993.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di un'area sita nei comuni di Perugia e Torgiano.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto l'art. 82, secondo comma, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1977, n. 616;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Perugia nella nota n. 2890 del 25 febbraio 1992 ha formulato una proposta di vincolo per un'area sita nei comuni di Perugia e Torgiano indicata nella mappa catastale e così delimitata: da Podere Palazzo a Casa dell'Ospedale, da Casa dell'Ospedale a Casa Palmerini, da Casa Palmerini a Casa Morettoni, da Casa Morettoni a Casa Marangoni,

da Casa Marangoni a Casa del Baon Tromboni, da Casa del Baon Tromboni ai Palazzi, da i Palazzi a Casa Manganelli, da Casa Manganelli a Casa Crocefisso, da Casa Crocefisso a fiume Tevere Podere Portaccia, lungo il Tevere fino a Casa Campagnaccia, da Casa Campagnaccia a Ospizio dei Frati, da Ospizio dei Frati a Valchieraccia, da Valchieraccia a Podere Palazzo, ed indicata dai seguenti punti di confine fra i comuni di Perugia e Torgiano dal punto K 1 SS. Centrale Umbra a Casa Meniconi, da Casa Meniconi a Casa Petrini, da Casa Petrini a Casa Palmerini;

Considerato che l'area predetta si contraddistingue per l'uniformità dell'ambiente paesaggistico formato da colline degradanti verso il Tevere e verso Assisi con scarsa presenza edilizia, lungo il belvedere per la piana del Tevere, con elementi rurali incontaminati, nel quale il borgo di Brufa, posto alla sommità delle colline è meritevole di salvaguardia quale esempio tipico umbro di borgo fortificato;

Ritenuto che l'area in questione rivesta caratteristiche di eccezionale pregio sia per la posizione, che per le coltivazioni ed i centri storici presenti;

Rilevata la necessità e l'urgenza di sottoporre la zona predetta ad un idoneo provvedimento di tutela che la preservi da interventi edilizi che potrebbero modificarne i pregevoli tratti caratteristici;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato di settore i beni ambientali e architettonici del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali nella seduta del 23 novembre 1992 in ordine alla proposta di vincolo *ex lege* n. 1497/1939 formulata dalla soprintendenza succitata;

Decreta:

L'area sita nei comuni di Perugia e Torgiano, così come sopra perimetrata è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed in applicazione dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato decreto del Presidente della Repubblica.

La soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Perugia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo del comune interessato e che copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici del comune stesso.

Roma, 15 gennaio 1993

Il Ministro: RONCHEY

93A1567

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 30 ottobre 1992.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in scienze dell'informazione.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312 - Libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28 - Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 - Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Considerata l'opportunità di procedere alla revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze dell'informazione di cui alla tabella XXVI-*bis* dell'ordinamento didattico universitario;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Preso atto che non esistono ordini e collegi professionali di cui all'art. 9 della citata legge n. 341/1990;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze dell'informazione di cui alla tabella XXVI-*bis* dell'ordinamento didattico universitario, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è soppresso e sostituito da quello relativo alla laurea in informatica stabilito dalla nuova tabella XXVI-*bis* allegata al presente decreto e di cui fa parte integrante.

La tabella I annessa al predetto regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è modificata nel senso che la laurea in scienze dell'informazione muta la denominazione in laurea in informatica. La tabella II annessa allo stesso regio decreto è parimenti modificata nel senso che la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali rilascia la laurea in informatica in luogo di quella in scienze dell'informazione.

Art. 2.

Entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, le università adegueranno l'ordinamento del corso di laurea in scienze dell'informazione istituito presso la propria sede a quello in informatica stabilito dall'allegata tabella XXVI-*bis* con le procedure di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Art. 3.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del rispettivo corso di laurea.

Le facoltà inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 ottobre 1992

Il Ministro: FONTANA

Registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1993
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 239

ALLEGATO

Tabella XXVI-bis

LAUREA IN INFORMATICA

1. Il corso di laurea in informatica ha lo scopo di fornire conoscenze approfondite delle teorie e dei metodi che sono alla base dell'attività di ricerca e di progettazione nell'area dei sistemi informatici e delle loro applicazioni.

2. Sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

3. L'articolazione del corso di laurea, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, i moduli didattici, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la propedeuticità degli insegnamenti, il riconoscimento degli insegnamenti seguiti presso altri corsi di laurea e di diploma, sono determinati dalle strutture didattiche con le modalità previste dal secondo comma dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

4. In attesa della entrata in vigore del regolamento didattico di ateneo le funzioni delle strutture didattiche per gli adempimenti di cui al comma precedente in relazione alla laurea in informatica sono esercitate dai consigli di facoltà che deliberano su proposta del consiglio di corso di laurea.

5. Il regolamento didattico di ateneo, il regolamento delle strutture didattiche, e in mancanza, in attesa della loro emanazione, lo statuto, debbono attenersi, per quanto concerne la laurea in informatica alle direttive indicate nei commi che seguono.

6. La durata del corso di laurea è di cinque anni. Gli insegnamenti sono organizzati sulla base di unità didattiche. Ogni unità didattica comprende circa 60 ore complessive di lezioni esercitazioni e sperimentazioni. Ogni insegnamento comprende una o due unità didattiche. Ciascun anno di corso può essere articolato in due periodi didattici (semestri) ciascuno comprendente almeno 12 settimane di effettiva attività didattica.

7. Per l'ammissione all'esame di laurea è necessario aver superato le prove di valutazione relative a tutti gli insegnamenti obbligatori, quelle di insegnamenti complementari e quelle di insegnamenti caratterizzanti specifici orientamenti per complessive 44 unità didattiche. Questo computo include le quattro unità didattiche corrispondenti ai corsi di laboratorio di cui al punto 9.

8. Il corso di laurea è organizzato in un biennio propedeutico ed in un triennio di applicazione.

9. I corsi obbligatori del biennio propedeutico sono così ripartiti tra le aree disciplinari. Area della informatica (tabella *A*): 8 unità. Area della matematica (tabella *B*): 6 unità. Sottoarea della fisica ed elettronica (tabella *C*): 2 unità. All'interno dell'area matematica due unità didattiche appartenenti necessariamente alla sottoarea algebra e geometria debbono essere dedicate all'insegnamento delle basi della matematica discreta. Inoltre tre unità didattiche debbono appartenere alla sottoarea dell'analisi matematica ed una unità didattica deve appartenere alla sottoarea della logica matematica. Sono inoltre obbligatori almeno due corsi di laboratorio di informatica per complessive 4 unità didattiche. Ciascuno di questi corsi è coordinato con un insegnamento dell'area disciplinare dell'informatica. La prova di esame di ogni laboratorio e quella dell'insegnamento con esso coordinato sono svolte congiuntamente con modalità stabilite dal consiglio del corso di laurea e danno luogo ad un unico voto. Per un efficace svolgimento delle attività sperimentali, viene assicurato un rapporto ordinariamente non superiore a cento tra il numero di studenti che frequentano i corsi di laboratorio e il numero dei docenti di questi corsi.

10. I corsi obbligatori del triennio di applicazione sono così ripartiti tra le aree disciplinari: Area della informatica (tabella *A*): 6 unità. Area della matematica (tabella *B*): 4 unità. Area della fisica, elettronica e cibernetica (tabella *C*): 2 unità. Gli insegnamenti obbligatori dell'area della matematica debbono comprendere due unità didattiche della sottoarea di analisi numerica, una unità didattica della sottoarea calcolo delle probabilità e una unità didattica della sottoarea ricerca operativa. Gli insegnamenti dell'area fisica, elettronica e cibernetica debbono comprendere almeno un'unità della disciplina «fisica generale».

11. I restanti corsi di isnegnamento per complessive 12 unità didattiche sono impartiti nel triennio di applicazione, e sono inseriti nei piani di studio secondo le modalità specificate nei commi seguenti.

12. Le strutture didattiche indicheranno annualmente specifici orientamenti del corso di laurea con le relative discipline caratterizzanti, corrispondenti di norma a otto unità didattiche.

13. Le discipline caratterizzanti di ciascun orientamento appartengono ordinariamente alle aree disciplinari previste per i corsi obbligatori oppure alle aree di telecomunicazioni, bioingegneria elettronica, sistemi di elaborazione delle informazioni, economia e direzione delle imprese, ingegneria economico-gestionale (tabella *D*).

14. Ogni studente è tenuto a seguire il piano di studi di uno specifico orientamento. Le strutture didattiche indicheranno gli insegnamenti complementari che possono essere scelti dagli studenti per completare le previste 44 unità didattiche.

15. Le strutture didattiche competenti stabiliranno le modalità di riconoscimento ai fini del corso di laurea degli insegnamenti impartiti nel corso di diploma in informatica. Sono comunque riconoscibili gli insegnamenti del primo biennio del diploma appartenenti all'area informatica e quelli dell'area matematica relativi al calcolo differenziale ed integrale ed ai fondamenti della matematica discreta.

16. Per l'iscrizione al triennio di applicazione è necessario aver superato le prove di valutazione relative ad un numero di corsi del biennio propedeutico corrispondenti ad almeno 12 unità didattiche. Le strutture didattiche potranno indicare più precise limitazioni, avendo riguardo agli insegnamenti di cui si sono superate le prove di valutazione.

17. La struttura didattica potrà richiedere il superamento prove di conoscenza di una o più lingue straniere.

18. L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta

19. Tutti gli insegnamenti impartiti nel corso di laurea dovranno appartenere ai settori scientifico-disciplinari previsti dall'art. 14 della legge 19 novembre 1990, n. 341. In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica che definirà i settori scientifico-disciplinari, gli insegnamenti indicati nelle tabelle *A*, *B*, *C* e *D* potranno essere sostituiti con insegnamenti dello stesso contenuto attivati dove è istituito il corso di laurea.

AREE DISCIPLINARI RELATIVE ALLA LAUREA IN INFORMATICA

Tabella *A*

Area informatica

algoritmi e strutture dati;
architettura degli elaboratori;
basi di dati e sistemi informativi;
fondamenti dell'informatica;
informatica applicata;
informatica generale,
informatica teorica,
ingegneria del software;
intelligenza artificiale;
interazione uomo-macchina;
laboratorio di informatica;
linguaggi di programmazione,
metodi formali dell'informatica;
programmazione;
sistemi di elaborazione;
sistemi operativi.

Tabella *B*

Area della matematica:

sottoarea dell'algebra:
algebra;
algebra computazionale;
algebra lineare;
istituzioni di algebra superiore;
matematica discreta;

sottoarea della logica matematica:
logica matematica;
teoria della ricorsività;

sottoarea della geometria:
geometria;
geometria combinatoria;
istituzioni di geometria superiore,
matematica discreta;

sottoarea dell'analisi matematica:
analisi matematica;
equazioni differenziali;
istituzioni di analisi superiore;

sottoarea della probabilità:
calcolo delle probabilità;
calcolo delle probabilità e statistica matematica,
statistica matematica;
teoria dei giochi;
teoria dell'affidabilità;
teoria delle code;

sottoarea dell'analisi numerica:
analisi numerica;
calcolo numerico;
matematica computazionale;
metodi di approssimazione,
metodi numerici per la grafica,
metodi numerici per l'ottimizzazione;

sottoarea della ricerca operativa:
ottimizzazione combinatoria;
programmazione matematica;
ricerca operativa;
teoria dei giochi

Tabella *C*

Area della fisica, elettronica e cibernetica

sottoarea della fisica ed elettronica:
fisica;
fisica generale,
elettronica;

sottoarea della cibernetica:
apprendimento automatico;
cibernetica;
crittografia;
elaborazioni di immagini;
laboratorio di cibernetica;
metodi per il ragionamento automatico;
metodi per la rappresentazione della conoscenza,
modelli dei sistemi percettivi;
reti neurali,
teoria dell'informazione.

Tabella *D*

Area delle telecomunicazioni.

algoritmi e circuiti per telecomunicazioni;
comunicazioni con mezzi mobili;
comunicazioni elettriche;
comunicazioni ottiche;
elaborazione e trasmissione delle immagini,
elaborazione numerica dei segnali,
reti di telecomunicazioni;
sistemi a microonde per telecomunicazioni;
sistemi di commutazione,
sistemi di radiocomunicazione;
sistemi di telecomunicazione,
sistemi di telerilevamento;
telematica,
teoria dei segnali,
teoria dell'informazione e codici;
teoria e tecnica radar;
teoria e tecniche del riconoscimento;
trasmissione numerica.

Area della bioingegneria elettronica

automazione e organizzazione sanitaria,
bioelettromagnetismo;
bioelettronica;
bioimmagini;
bioingegneria,
bioingegneria dei sistemi fisiologici,
bioingegneria della riabilitazione e protesi,
elaborazione di dati e segnali biomedici;
elettronica biomedica;

informatica medica;
modelli di sistemi biologici;
robotica antropomorfa;
sistemi intelligenti naturali e artificiali;
strumentazione biomedica;
tecnologie biomediche.

Area dei sistemi di elaborazione dell'informazione:
basi di dati;
calcolatori elettronici;
fondamenti di informatica;
impianti di elaborazione;
informatica grafica;
informatica medica;
ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
linguaggi e traduttori;
reti di calcolatori;
reti logiche;
robotica;
sistemi di elaborazione;
sistemi informativi;
sistemi per la progettazione automatica;
teoria e tecniche di elaborazione della immagine.

Area di economia e direzione delle imprese:
analisi finanziaria;
economia e direzione delle imprese;
economia e direzione delle imprese commerciali;
economia e direzione delle imprese di servizi;
economia e direzione delle imprese di trasporto;
economia e direzione delle imprese industriali;
economia e direzione delle imprese internazionali;
economia e direzione delle imprese turistiche;
economia e tecnica della pubblicità;
finanza aziendale;
gestione della produzione e dei materiali;
marketing;
marketing internazionale;
strategie di impresa;
tecnica industriale e commerciale.

Area di ingegneria economico gestionale:
analisi dei sistemi finanziari;
economia applicata all'ingegneria;
economia dei sistemi industriali;
economia del cambiamento tecnologico;
economia ed organizzazione aziendale;
economia ed organizzazione dei servizi;
gestione aziendale;
gestione dell'informazione aziendale;
gestione dell'innovazione e dei progetti;
marketing industriale;
organizzazione della produzione e dei sistemi logistici;
pianificazione ed organizzazione della ricerca e sviluppo;
sistemi di controllo di gestione;
sistemi organizzativi;
strategia e sistemi di pianificazione.

Il Ministro dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica
FONTANA

93A1549

DECRETO 30 ottobre 1992.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al diploma universitario di operatore dei beni culturali.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312 - Libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28 - Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991 con il quale è stato approvato il Piano di sviluppo universitario per il periodo 1991-93;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 1992 relativo alla istituzione dei diplomi universitari per il citato periodo 1991/93;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale in merito all'ordinamento didattico del corso di diploma universitario di operatore dei beni culturali espresso nell'adunanza del 12 giugno 1992;

Preso atto che non esistono nel settore di cui trattasi ordini e collegi professionali;

Riconosciuta la necessità di modificare le tabelle I e II dell'ordinamentodidattico universitario e di aggiungere dopo la tabella XIII-*ter* del medesimo, la tabella XIII-*quater* relativa al corso di diploma universitario di operatore dei beni culturali;

Decreta:

Articolo unico

All'elenco delle lauree e dei diplomi di cui alla tabella I, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunto il diploma universitario di operatore dei beni culturali.

La tabella II annessa al predetto regio decreto è integrata nel senso che le facoltà di lettere e filosofia, conservazione dei beni culturali e di magistero nonché la scuola di studi islamici possono rilasciare il predetto diploma universitario di operatore dei beni culturali.

Dopo la tabella XIII-*ter* annessa al citato decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la tabella XIII-*quater*, relativa al diploma universitario di operatore dei beni culturali.

L'anzidetta tabella è allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 ottobre 1992

Il Ministro: FONTANA

Registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1993
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 240

ALLEGATO

*Tabella XIII-*quater

DIPLOMA UNIVERSITARIO
DI OPERATORE DEI BENI CULTURALI

Art. 1 *(Costituzione e durata del corso di diploma)* — Il corso di diploma ha lo scopo di fornire un'adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici orientata al conseguimento del livello formativo richiesto dalle aree professionali degli archivisti, dei bibliotecari, degli esperti dei beni storico-artistici, archeologici e musicali e degli operatori del restauro dei beni culturali.

Il corso di diploma fornirà agli allievi una formazione integrata teorico-pratica fondata su aree criticamente e metodologicamente orientate in direzione paleografica, diplomatica, storico-artistica, storico-archeologica, storico-scientifica e informatica-amministrativa, attraverso un'ermeneutica aggiornata che consenta l'accesso a strumenti adeguati per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali

La durata del corso di diploma è stabilita in tre anni.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di diploma di operatore dei beni culturali.

Art 2 *(Accesso al corso di diploma).* — L'iscrizione al corso di diploma è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accessi agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentiti il consiglio di facoltà e quelli delle strutture didattiche competenti, in base alle risorse disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali del Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio della struttura didattica competente.

Art. 3 *(Corsi di laurea e di diplomi affini. Riconoscimenti)* — Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di diploma universitario di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in lettere, indirizzo classico e indirizzo moderno, e storia, ai corsi di laurea in conservazione dei beni culturali, indirizzo archeologico, archivistico e librario e storico-artistico; al corso di laurea in materie letterarie

Nell'ambito dei corsi affini, il consiglio competente riconoscerà, anche previa integrazione, gli insegnamenti seguiti con esito positivo, avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale, per la formazione richiesta dal corso al quale sono chiesti il trasferimento o l'iscrizione.

Le modalità del riconoscimento sono fissate dal manifesto degli studi. In esso sarà indicato l'anno di corso al quale lo studente potrà iscriversi Questo non potrà essere superiore al terzo.

Art 4 *(Articolazione del corso degli studi).* — Il corso di diploma si articola in una parte dedicata alla formazione di base e in una seconda con otto indirizzi attivabili archivistico, beni librari; storico-artistico, beni musicali; beni archeologici; informatico, documentalisti, storico-scientifico.

L'attività didattica complessiva comprende non meno di milletrecento ore di cui almeno centocinquanta ore di esercitazioni pratiche di laboratorio e di tirocinio, e di apprendimento delle principali lingue d'uso.

Le attività pratiche possono essere svolte anche presso qualificati enti e istituti, pubblici e privati, con i quali si siano stipulate apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento ad aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini, raggruppate per consentire di raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi e individuate al successivo art 5, in cui per ciascuna di esse è previsto il numero minimo di ore di attività didattiche

L'attività didattica sarà articolata in quindici discipline di durata annuale Sono, poi, previsti due cicli didattici brevi, le ore di attività pratiche e di laboratorio, e quelle di studio delle lingue

Art 5 *(Ordinamento didattico).* — Le quindici discipline annuali e i due cicli brevi, nonché le attività di laboratorio e di tirocinio, dovranno riguardare le discipline incluse nelle apposite aree.

I due cicli didattici brevi dovranno riguardare le discipline indicate come opzionali.

Le prime sei discipline annuali concorreranno alla formazione di base e riguarderanno una disciplina per ciascuna delle seguenti aree:

Area 1 - Diritto e organizzazione.

storia del diritto italiano;
diritto amministrativo;
diritto pubblico;
economia e organizzazione aziendale,
diritto e legislazione dei beni culturali

Area 2 - Storia

storia greca;
storia romena,
storia bizantina;
storia medievale;
storia moderna,
storia contemporanea;
storia del Vicino Oriente Antico,
storia dell'India e dell'Asia centrale,
storia dell'Asia orientale.

Area 3 - Storia dell'arte.

storia dell'arte greca e romana,
storia dell'arte bizantina,
storia dell'arte medievale;
storia dell'arte moderna;
storia dell'arte contemporanea;
storia dell'arte musulmana,
storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;
storia dell'arte dell'Estremo Oriente;
storia dell'arte dell'Asia sud-orientale;
storia dell'arte tibetana e mongola,
storia dell'arte copta.

Area 4 - Storia della scienza:

storia della scienza e della tecnica;
storia del pensiero scientifico;
storia e metodologia della scienza.

Area 5 - Informatica:

informatica generale;
telematica;
elaborazione delle immagini.

Area 6 - Lingue straniere:

lingua inglese;
lingua francese;
lingua tedesca;
lingua spagnola.

Le altre nove annualità riguarderanno le discipline raggruppate nelle sette aree previste per ciascuno degli otto indirizzi in cui il corso di diploma potrà essere articolato e che di seguito si elencano. Il manifesto degli studi indicherà il numero delle discipline da scegliersi entro ciascuna area, fermo restando l'obbligo del concorso di ciascuna di esse. Nel caso dell'indirizzo informatico per i beni culturali, le discipline da scegliersi non potranno essere inferiori a due. Potrà trattarsi, oltreché di quelle inserite nell'area 2, anche quelle contenute nell'area 5 della formazione di base.

INDIRIZZO ARCHIVISTICO.

Area 1 - Archivistica:

archivistica generale;
archivistica speciale medievale;
archivistica speciale moderna e contemporanea.

Area 2 - Diplomatica:

diplomatica;
diplomatica contemporanea.

Area 3 - Paleografia:

paleografia latina;
codicologia;
paleografia greca;
esegesi delle fonti storiche.

Area 4 - Latino:

latino medievale;
latino moderno;
lingua latina.

Area 5 - Scienze bibliotecarie:

biblioteconomia;
bibliografia;
bibliologia.

Area 6 - Tecnologie archivistiche:

tecnologie archivistiche;
informatica applicata agli archivi;
procedure di formazione e organizzazione degli archivi.

Area 7 - Restauro:

teoria del restauro;
restauro del libro a stampa e del manoscritto;
storia e tecniche del restauro.

INDIRIZZO BENI LIBRARI.

Area 1 - Scienze bibliotecarie:

biblioteconomia;
bibliografia;
bibliologia.

Area 2 - Archivistica:

archivistica generale;
archivistica speciale medievale;
archivistica speciale moderna e contemporanea.

Area 3 - Diplomatica:

diplomatica;
diplomatica contemporanea.

Area 4 - Latino e greco:

latino medievale;
latino moderno;
lingua moderna;
lingua greca.

Area 5 - Tecnologia e tecniche della documentazione:

tecnica dei cataloghi e classificazione;
teoria e tecnica della documentazione;
documentazione automatica;
gestione automatica degli archivi e delle biblioteche;
sistemi informativi documentali e bibliografici.

Area 6 - Storia del libro:

storia della stampa e dell'editoria;
storia del libro;
storia delle biblioteche;
codicologia.

Area 7 - Restauro:

teoria del restauro;
restauro del libro a stampa e del manoscritto;
storia e tecniche del restauro.

INDIRIZZO PER DOCUMENTALISTI.

Area 1 - Scienze bibliotecarie:

biblioteconomia;
bibliografia;
bibliologia.

Area 2 - informatica:

informatica applicata;
basi di dati e sistemi informativi;
sistemi di elaborazione;
gestione automatica degli archivi e delle biblioteche.

Area 3 - Letteratura:

letteratura italiana;
letteratura italiana moderna e contemporanea.

Area 4 - Teoria e tecnica della documentazione:

tecnica dei cataloghi e della classificazione;
teoria e tecnica della documentazione;
documentazione automatica;
sistemi informativi documentali e bibliografici.

Area 5 - Statistica ed economia:

elementi di statistica;
economia politica,
scienza dell'amministrazione;
economia dell'arte e della cultura.

Area 6 - Tecnologia della documentazione

gestione automatica degli archivi e delle biblioteche,
sistemi informativi documentati e bibliografici.

Area 7 - Restauro:

teoria del restauro;
restauro del libro a stampa del manoscritto,
storia e tecniche del restauro;
restauro dei materiali di documentazione audiovisiva

INDIRIZZO STORICO-ARTISTICO.

Area 1 - Storia dell'arte

storia dell'arte greca e romana;
storia dell'arte bizantina,
storia dell'arte medievale;
storia dell'arte moderna;
storia dell'arte contemporanea;
storia dell'arte musulmana;
storia dell'arte dell'India e dell'Asia Centrale;
storia dell'arte dell'Estremo Oriente;
storia dell'arte dell'Asia Sud-orientale;
storia dell'arte tibetana e mongola;
storia dell'arte copta.

Area 2 - Arti applicate:

storia della miniatura;
storia del disegno, dell'incisione e della grafica;
archeologia industriale;
storia delle arti applicate e dell'oreficeria.

Area 3 - Teoria e tecnica delle arti:

museografia e museotecnica,
storia delle tecniche artistiche;
teoria e storia della cartografia;
storia delle arti grafiche;
storia e tecnica della fotografia e degli audiovisivi;
teoria e tecnica della cinematografia;
storia delle tecniche del cinema;
museologia e storia del collezionismo,
metodologia della storia dell'arte.

Area 4 - Teoria e tecniche del restauro·

teoria del restauro;
storia e tecniche del restauro delle opere d'arte,
chimica del restauro,
restauro dei materiali di documentazione audiovisiva;
teoria e tecniche del restauro dei manufatti.

Area 5 - Disegno e rilievo:

disegno e rilievo;
elementi di topografia e fotogrammetria.

Area 6 - Discipline artistiche:

psicologia dell'arte;
semiologia delle arti,
sociologia dell'arte.

Area 7 - Estetica:

estetica;
storia e critica del cinema,
storia della critica d'arte;
fenomenologia degli stili,
semiotica del cinema;
semiotica

INDIRIZZO BENI MUSICALI

Area 1 - Storia:

storia della musica;
storia della musica dell'età classica;
storia della musica medievale e rinascimentale,
storia della musica dell'età moderna;
storia della musica contemporanea;
storia della musica popolare.

Area 2 - Tecniche della musica:

elementi di elettroacustica,
organologia;
elementi di armonia e contrappunto.

Area 3 - Semiologia·

storia delle notazioni musicali,
paleografia musicale;
paleografia musicale bizantina;
semiologia musicale;
teoria e storia della notazione musicale nel Medioevo;
teoria e storia della notazione musicale nel Rinascimento

Area 5 - Documentazione, conservazione e restauro:

bibliologia e storia della tradizione manoscritta,
metodologia e tecniche del restauro dei beni musicali;
museotecnica e museografia musicale;
documentazione musicale

Area 6 - Teoria musicale:

teoria musicale;
storia della teoria musicale classica,
storia della teoria musicale medievale e rinascimentale.

Area 7 - Discipline ausiliarie

estetica musicale;
drammaturgia musicale,
metodologia della critica musicale;
etnomusicologia.

INDIRIZZO BENI ARCHEOLOGICI.

Area 1 - Storia dell'arte antica:

storia dell'arte greca e romana;
storia dell'arte bizantina;
storia dell'arte dell'Estremo Oriente,
storia dell'arte dell'India e dell'Asia Centrale.

Area 2 - Archeologia:

archeologia greca e romana,
archeologia della Magna Grecia;
archeologia fenicio-punica,
archeologia tardo-antica;
archeologia cristiana;
archeologia medievale;
egittologia;
archeologia del Vicino e Medio Oriente;

archeologia e storia dell'arte dell'India;
archeologia e storia dell'arte iranica;
archeologia e storia dell'arte dell'Asia Centrale;
archeologia e storia dell'arte dell'Asia Sud-orientale;
archeologia e storia dell'arte dell'Asia Orientale.

Area 3 - Preistoria e protostoria:

ecologia preistorica;
civiltà preclassiche;
paletnologia;
protostoria europea;
paleontologia umana e animale;
etruscologia;
civiltà dell'Italia preromana.

Area 4 - Etnoantropologia:

etnologia;
antropologia culturale;
geografia storica;
antropologia storica del mondo antico.

Area 5 - Tecniche del rilevamento e della documentazione:

rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;
metodologia e tecniche della ricognizione e dello scavo;
telerilevamento e rilevazione di immagini;
elementi di topografia e fotogrammetria;
topografia antica.

Area 6 - Archeometria:

rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;
archeometria;
geoarcheologia;
bioarcheologia;
elementi di ecologia.

Area 7 - Restauro:

teoria e tecniche del restauro dei manufatti archeologici;
storia e tecniche del restauro;
museografia è museotecnica;
museologia e storia del collezionismo;
chimica del restauro.

INDIRIZZO INFORMATICO.

Area 1 - Diritto:

elementi di diritto per archivisti;
diritto e legislazione dell'informatica;
diritto d'autore.

Area 2 - Informatica:

informatica applicata;
gestione automatica degli archivi e delle biblioteche;
basi di dati e sistemi informativi;
sistemi di elaborazione.

Area 3 - Tecnica della documentazione:

tecnica dei cataloghi e classificazione;
teoria e tecnica della documentazione;
teoria e tecniche della documentazione audiovisiva,
tecniche di documentazione automatica.

Area 4 - Archivistica o bibliografia:

archivistica generale;
archivistica speciale;
bibliografia;
biblioteconomia.

Area 5 - Restauro:

teoria del restauro;
restauro del libro a stampa e del manoscritto;
storia e tecniche del restauro.

Area 6 - Storia della scienza:

storia della scienza e della tecnica;
storia delle innovazioni tecnologiche.

Area 7 - Museografia e museotecnica:

museografia;
museologia e storia del collezionismo;
museotecnica;
catalogazioni;
teoria e storia dei sistemi di classificazione;
conservazione di beni culturali-scientifici.

INDIRIZZO STORICO-SCIENTIFICO.

Area 1 - Museografia e museotecnica:

museografia;
museotecnica;
catalogazioni;
teoria e storia dei sistemi di classificazione;
conservazione di beni culturali-scientifici;
conservazione e gestione delle medioteche.

Area 2 - Storia della scienza e della tecnica:

storia della scienza e della tecnica;
storia della chimica;
storia della fisica;
storia della medicina;
archeologia industriale.

Area 3 - Storia della strumentazione scientifica:

storia degli strumenti scientifici;
storia della didattica delle scienze;
museologia e storia del collezionismo scientifico.

Area 4 - Teoria e tecniche del restauro:

teoria del restauro;
storia e tecniche del restauro;
restauro dei beni culturali scientifici;
restauri dei reperti naturalistici;
restauro dei materiali di documentazione audiovisiva.

Art. 5 - Analisi dei materiali:

analisi chimica;
analisi diffrattometrica e strutturale;
analisi chimica strumentale;
analisi della corrosione e protezione dei materiali.

Area 6 - Natura dei materiali:

petrografia dei beni culturali;
metallografia dei beni culturali;
materiali cellulosici, tessuti e legno;
materiali ceramici, vetrosi, leganti.

Area 7 - Archeometria:

archeometria metodologica;
geoarcheometria;
petroarcheometria;
bioarcheometria;
ecologia preistorica.

È previsto un ciclo didattico a sé stante dedicato ad una seconda lingua d'uso per ciascun indirizzo.

Il numero minimo di ore di attività didattica è fissato in settanta ore per ciascuna disciplina.

I due cicli didattici brevi riguarderanno, per ciascun indirizzo, le discipline indicate come opzionali dalla facoltà presso le quali il corso di diploma è istituito.

Il numero minimo di ore di attività didattiche per i cicli brevi è fissato in trenta ore per ciascuna disciplina

Art 6 *(Esame di diploma).* — L'esame di diploma tende ad accertare la preparazione complessiva raggiunta e ha un suo momento qualificante nella discussione di un elaborato finale steso dallo studente.

Art. 7 *(Regolamento dei corsi di diploma)* — I consigli delle competenti strutture didattiche determinano, con apposito regolamento, in conformità di quello didattico, l'articolazione dei corsi di diploma, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
FONTANA

93A1550

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 5 marzo 1993.

Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici finanziari.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Viste le note con le quali le competenti intendenze di finanza hanno comunicato le cause e il periodo del mancato o irregolare funzionamento dei sottoelencati uffici finanziari e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Ritenuto che l'astensione dal lavoro del personale è da attribuirsi alle seguenti cause:

in data 12 gennaio 1993: ufficio del registro di Montebelluna, a causa dell'adesione ad uno sciopero del direttore dell'ufficio;

in data 29 gennaio 1993: ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto di Terni, per l'adesione ad uno sciopero, a carattere regionale, indetto dalle organizzazioni sindacali di gran parte del personale in servizio presso il menzionato ufficio;

in data 8 e 9 febbraio 1993: ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto di Sassari, a causa della disinfestazione e derattizzazione dei locali del detto ufficio;

Ritenuto che le suesposte cause devono considerarsi eventi di carattere eccezionale, che hanno determinato il mancato o irregolare funzionamento degli uffici, creando disagi anche ai contribuenti;

Considerato che, ai sensi del citato decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo del mancato o irregolare funzionamento degli uffici, presso i quali si sono verificati gli eventi eccezionali;

Decreta:

Il periodo del mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio del registro e degli uffici provinciali dell'imposta sul valore aggiunto sottoindicati è accertato come segue:

IN DATA 12 GENNAIO 1993

Regione Veneto:

ufficio del registro di Montebelluna.

IN DATA 29 GENNAIO 1993

Regione Umbria:

ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto di Terni.

IN DATA 8 E 9 FEBBRAIO 1993

Regione Sardegna:

ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto di Sassari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 marzo 1993

Il Ministro: REVIGLIO

93A1586

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 29 dicembre 1992.

Impegno della somma di L. 19.955.707.000 a favore della Cassa depositi e prestiti, per il successivo trasferimento alle regioni interessate, per l'esercizio 1992, ai sensi dell'art. 12 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (FIO 1985).

IL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 22 dicembre 1984, n. 887, art. 12, comma 1, che prevede lo stanziamento, nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il 1985, della somma di lire 1.500 miliardi, per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili, per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni culturali ed ambientali e per le opere di edilizia scolastica ed universitaria;

Visto il decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, convertito in legge n. 7/1986, per effetto del quale le risorse dello stanziamento anzidetto, disponibili per il finanziamento di cui sopra, sono state ridotte a lire 1.490 miliardi;

Visto il successivo secondo comma dello stesso art. 12, il quale autorizza il ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI), fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.500 miliardi, per l'accensione di mutui per il finanziamento dei progetti anzidetti;

Vista la delibera CIPE 6 febbraio 1986, con la quale vengono individuati ed approvati i finanziamenti per i progetti d'investimento immediatamente eseguibili, per un ammontare complessivo di lire 2.989,968 miliardi, di cui lire 1.962,767 miliardi per i progetti di competenza regionale e lire 1.027,201 miliardi per i progetti di competenza delle amministrazioni centrali;

Visto, in particolare, il punto 5, primo capoverso, della sopracitata delibera CIPE 6 febbraio 1986 che dispone, nelle more della definizione delle procedure istruttorie BEI, una prima assegnazione, indicata nella seconda colonna del precedente punto 1, per complessive lire 1.489,968 miliardi, di cui lire 978,092 miliardi per i progetti di competenza regionale e lire 511,876 miliardi per i progetti di competenza delle amministrazioni centrali;

Visto il proprio decreto del 25 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 7 agosto 1986, con il quale viene impegnata la somma di lire 978,092 miliardi per il 1985, a favore della Cassa depositi e prestiti per i successivi trasferimenti alle regioni interessate, per il finanziamento dei rispettivi progetti;

Visto il decreto del Ministro del tesoro n. 190386, del 25 novembre 1992, con il quale viene recata, per il 1992, una variazione in aumento, sia in termini di competenza che di cassa, per L. 19.955.707.000, relativa al prestito BEI, concesso per il finanziamento dei progetti regionali: n. 77 «Palazzo Ducale Genova B» (per L. 4.963.440.000), Regione Liguria, numeri 108 e 109 «Disinquinamento Arno FIO C» (per L. 14.992.267.000, regione Toscana); di cui alla delibera CIPE 6 febbraio 1986;

Considerato che per il progetto n. 77 «Palazzo Ducale Genova», a valere sui fondi statali già trasferiti e su precedenti tranches BEI di finanziamento introitate in bilancio, si è raggiunta la copertura del finanziamento disposto dal CIPE, di cui alla delibera del 6 febbraio 1986;

Atteso, quindi, che la sopracitata somma di lire 4.963.440.000 si rende integralmente disponibile per il finanziamento dei restanti progetti prontamente eseguibili;

Considerato, inoltre, che per l'opera «Disinquinamento Arno» corrispondente ai progetti numeri 108 e 109 è già stata erogata la somma di L. 72.122.000.000 (a valere sui fondi statali impegnati con il soprarichiamato decreto ministeriale), nonché la somma complessiva di lire 59.969.905.980 quale prima, seconda e terza tranche BEI relativa al finanziamento complessivo di lire 144.728.000.000 approvato con delibera CIPE 6 febbraio 1986 e che pertanto per l'integrale copertura di tale progetto, occorre l'ulteriore disponibilità di L. 12.636.094.020;

Atteso, pertanto, che per la suddetta opera a seguito dell'entrata in bilancio della tranche BEI di lire 14.992.267.000 si determina, attraverso l'utilizzazione della richiamata somma di L. 12.636.094.020, la copertura integrale del finanziamento relativo ai soprarichiamati progetti e si rende quindi disponibile l'importo di L. 2.356.172.980, da redistribuire a favore dei restanti progetti prontamente eseguibili;

Ritenuto di dover impegnare la somma resasi disponibile di L. 7.319.612.980(4.963.440.000 + 2.356.172.980) a favore della Cassa depositi e prestiti per l'ulteriore finanziamento dei progetti regionali FIO 1985: n. 83 «Risanamento fascia costiera Marche» (regione Marche) per L. 43.631.400 e n. 53 «Sistemazione scarichi a mare emissario di Coroglio, Pedemontano di Posillipo e scolmatore arena S. Antonio» (regione Campania) per L. 7.275.981.580, risultanti in avanzato stato di realizzazione;

Decreta:

Art. 1.

La somma di L. 19.955.707.000 è impegnata per le finalità esposte in premessa, a favore della Cassa depositi e prestiti per i successivi trasferimenti alle regioni interessate, come di seguito indicato:

Progetti cofinanziati:

l'importo di L. 12.636.094.020 da devolvere alla regione Toscana a copertura integrale del finanziamento dei progetti numeri 108 e 109 «Disinquinamento Arno FIO C».

Altri progetti:

l'importo di L. 43.631.400 da devolvere alla regione Marche a copertura integrale del progetto già cofinanziato dalla BEI n. 83 «Risanamento fascia costiera Marche»;

l'importo di L. 7.275.981.580 da devolvere alla regione Campania per l'ulteriore finanziamento del progetto non cofinanziato n. 53 «Sistemazione scarichi a mare emissario di Coroglio, Pedemontano di Posillipo e scolmatore arena S. Antonio (regione Campania).

Art. 2.

L'onere relativo graverà sul cap. 7090 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il 1992.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 dicembre 1992

Il Ministro: REVIGLIO

Registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1993
Registro n. 1 Bilancio, foglio n. 41

93A1457

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA IN POTENZA

DECRETO RETTORALE 4 febbraio 1993.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi della Basilicata, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1983, n. 412, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1989, recante modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea in lingue e letterature straniere e in lingue e letterature straniere moderne;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 22 giugno 1991, recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1989;

Viste le deliberazioni adottate dai consessi accademici di modifica dello statuto di questo Ateneo di cui alle deliberazioni del consiglio della facoltà di lettere e filosofia del 3 giugno 1992, del senato accademico del 25 giugno 1992 e del consiglio di amministrazione del 30 giugno 1992;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università della Basilicata è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

Nel titolo IV - Facoltà di lettere e filosofia, agli articoli 35, 36 e 38 relativi all'ordinamento del corso di laurea in lingue e letterature straniere, la locuzione «europee» indicata tra parentesi dopo «laurea in lingue e letterature straniere» è soppressa.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Potenza, 4 febbraio 1993

Il rettore: FONSECA

93A1571

REGIONE SICILIA

DECRETO ASSESSORIALE 25 novembre 1992.

Vincolo di immodificabilità temporanea dell'area comprendente la frazione di Ginostra nell'Isola di Stromboli, ricadente nel comune di Lipari.

L'ASSESSORE
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della regione siciliana, approvato con decreto del presidente della regione 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto l'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Vista la circolare assessoriale del 15 ottobre 1991, n. 5000, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana del 7 dicembre 1991, n. 57;

Esaminata la proposta della soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Messina, che con note n. 2892 del 27 luglio 1992 e n. 4037 del 29 settembre 1992, chiede, ai sensi e per gli effetti del già citato art. 5 della legge regionale n. 15/91, vhe vengano adottate le misure di salvaguardia della frazione di Ginostra nell'isola di Stromboli ricadente nel comune di Lipari e così delimitata:

partendo dalla strada comunale Pianicello, nel punto di confine tra le particelle 241 e 314 del foglio n. 14, il perimetro del vincolo, ad ovest, si congiunge con una linea ideale alla costa — vedi planimetria catastale (tav. 1) — verso est, continua lungo detta strada sino ad in-

crociare la strada comunale Punta Chiappe Piano Vigne. Proseguendo verso sud su quest'ultima strada incrocia la strada comunale Timpone Piano Segreto, che viene percorsa sino al torrente Segreto. Da qui il perimetro di vincolo segue detto torrente fino all'incrocio fra le particelle 136 e 135 del foglio n. 15 e prosegue verso sud lungo il confine delle particelle 135, 134, 133, 163, 164, 241, 242, 243, 245, 284, 312, 311, 310, 404, 405, 438, 449, 450, 508, 509, 510, 507, 619, 618, 617, 782, 783, 792, 790, 791, tutte comprese per intero. Il limite di vincolo prosegue, quindi, verso est lungo la strada comunale Bonifiziella Malvasia Serro Mancuso fino all'incrocio tra le particelle 336 e 333 del foglio n. 17 e, verso sud, lungo il confine delle particelle 333, 328, 431, 432, 433, 436, 437, 439, 438, 535, 536 e 538, tutte comprese per intero. Segue, quindi, verso est, la strada comunale Scafidi torrente Cristoforo Rupillo fino ad incrociare il torrente Salvamento, epr proseguire, poi, lungo il confine delle particelle 930, 931, 932, 929 e 928, tutte comprese per intero. Si innesta, quindi, nella strada comunale Lazzaro Vigna Vecchia fino all'incrocio con la strada comunale Vigna Vecchia torrente Pozzo, che segue fino al torrente Pozzo. Il perimetro di vincolo segue, infine, verso sud detto torrente sino al mare;

Premesso che la zona di Ginostra si trova sulla costa sud occidentale dell'isola di Stromboli dal lato opposto rispetto al nucleo abitativo principale di San Vincenzo e che, sbarcando a Pertuso, un'insenatura naturale caratterizzata da un insieme di peculiari emergenze naturali, si coglie subito la presenza di un paesaggio unico nello stesso ambito eoliano: l'abitato si sviluppa da Pertuso, dove le residenze sono più compatte, per circa un chilometro fino a Lazzaro, zona in cui le case sono più rare e sporadiche.

La zona e sempre stata abitata storicamente, infatti sul Timpone di Ginostra sono stati ritrovati frammenti di ceramica del periodo di Capo Graziano, di età ellenistica e romana imperiale.

Le enormi difficoltà logistiche, legate alla mancanza di un approdo stabile e di vie di comunicazione terrestri, hanno sempre preservato Ginostra da indiscriminati interventi antropici; la scelta di sottoporre a vincolo quest'area scaturisce, pertanto, dalla inderogabile necessità di preservare tale ambiente;

Considerato che la peculiarità del paesaggio di Ginostra è ovviamente determinata dal rapporto fondamentale e primario tra la dimensione isolana e il mare, un rapporto visuale che muta di continuo in funzione delle condizioni del mare e dell'atmosfera.

Le altre isole dell'arcipelago contribuiscono a determinare il paesaggio intorno a Ginostra, creando quasi un ambito chiuso, dove il confine apparente è dato proprio dall'anello di isole-scogli che circondano quello specchio di mare.

Chi arriva da sud, dal mare, coglie il territorio dell'isola come un susseguirsi di scansioni diverse l'une dall'altra, a partire dal mare fino al cono vulcanico.

Dal mare si innalza una scogliera lavica, che dà l'impressione di una grande muraglia scura, sopra la quale, in prossimità del piccolo porto di Pertuso, seminascosto tra scogli e faraglioni, si sviluppa l'abitato di Ginostra.

Le case, vicine l'una all'altra a Pertuso, si diradano dal lato del Timpone, per distendersi ancora più rade verso Lazzaro; il bianco della calce delle case contrasta con il nero della scogliera per armonizzarsi invece con il verde della vegetazione, rigogliosa e selvaggia, con la quale sembra contendersi l'esiguo spazio in prossimità del mare.

La zona urbanizzata ha sfruttato l'area meno acclive del territorio, mentre a monte di essa si erge la massa ingombrante del cono vulcanico, con le sue pendici dalla vegetazione bassa che cerca di cancellare le ultime tracce dei muretti dei campi ormai incolti;

Considerato che la frazione di Ginostra, così come sopra descritta, risulta di grande pregio, oltre che paesaggistico, anche naturalistico ed architettonico, infatti:

— dal punto di vista geo-vulcanologico, l'isola è considerata in uno stato di attività persistente da circa duemila anni, caratterizzandosi per l'emissione, pressocché continua, di brandelli lavici espulsi attraverso fenomeni di degassamento più o meno violenti. Tale genere di attivià è talmente tipico che è stato universalmente adottato nella letteratura scientifica internazionale il termine di attività stromboliana.

L'area di Ginostra, ubicata nel quadrante sud occidentale dell'isola, resta delimitata fra il Timpone del Fuoco a ovest, le pendici del vulcano a nord, Lazzaro ad est e la linea di costa a sud.

Il territorio morfologicamente si presenta come un piano variamente inclinato verso sud, con pendenze variabili fra il 10 ed il 30%, inserito fra la linea di costa e le pendici meridionali del cono vulcanico.

La costa si presenta ripida e frastagliata, alta in più punti oltre i 50 metri, fortemente soggetta all'azione erosiva del mare, che ha determinato un accumulo di grossi blocchi lapidei lungo la battigia.

Localmente il territorio presenta avvallamenti e piccole incisioni, dovuti principalmente all'erosione pluviale; tali fenomeni sono più evidenti in corrispondenza dell'abitato di Ginostra e della frazione di Lazzaro.

Verso ovest, a ridosso delle case di Ginostra, il versante si inflette lateralmente per raggiungere il culmine nell'area del Timpone del Fuoco, dove è presente un orlo craterico eccentrico rispetto ai crateri centrali.

Un altro cratere eccentrico è presente in località Vigna Vecchia, poco a nord dell'abitato di Ginostra, e le lave che da esso sono fuoriuscite hanno in parte ricoperto quelle del Timpone.

Le lave prodotte da questi due crateri costituiscono i litotipi presenti in superficie nell'area in esame e sono riferibili entrambi al ciclo neo stromboliano, ovvero detto recente.

Dai suddetti crateri non si registra oggi alcuna attività, mentre erano certamente attivi all'inizio del ciclo, allorquando le emissioni hanno ricoperto i prodotti eruttati dai crateri centrali e riferibili al ciclo antico.

Nell'area presa in esame i prodotti magmatici del ciclo antico affiorano solo in località Lazzaro e sono costituiti da piroclastiti rossastre alternate, nei livelli più alti, da colate di lave andesitiche.

Al di sotto di queste lave, frapposti a quelle del ciclo recente osservabili lungo la costa, si sono altresì rilevati modesti accumuli detritici ed alluvionali.

Nel contesto dell'inquadramento geovulcanologico e mortofologico della zona di Ginostra si evidenzia il rischio vulcanico, e in parte sismico, presente in questa area.

In particolare, il nucleo urbano di Ginostra rimane, per la sua ubicazione a ridosso dell'orlo craterico del Timpone del Fuoco e a valle di quello di Vigna Vecchia, maggiormente esposto a rischio vulcanico;

— dal punto di vista vegetazionale, l'isola, dai primi insediamenti umani fino ai nostri giorni, è sempre stata coltivata più o meno intensamente in relazione allo sviluppo demografico.

I lati orientali e meridionali dell'isola di Stromboli sono rivestiti da vegetazione a macchia che si espande alle pendici del vulcano; sono state studiate più di duecento specie di flora, tra cui la pianta endemica locale, il Cytisus Eolicus, che vive e prospera sui terreni sabbiosi e costituiti da scorie vulcaniche.

Attorno all'abitato si trovano lunghe file di fichi d'india che spesso delimitano i confini tra le proprietà.

Come in gran parte delle isole Eolie, anche a Ginostra sono presenti in maniera estesa il cappero, l'ulivo, la genista esphedroides;

— dal punto di vista architettonico, nell'isola di Ginostra, e nelle Eolie in generale, lì dove hanno conservato i loro aspetti originari, la tipologia costruttiva mostra delle caratteristiche unitarie, sia formali che funzionali, che contribuiscono profondamente alla creazione del peculiare paesaggio dell'arcipelago.

La tipologia delle abitazioni, tuttavia, non è sempre stata così come appare oggi e come è stata realizzata negli ultimi centocinquanta anni.

Sino al secolo scorso, infatti, la tipologia abitativa presentava aspetti legati all'esigenza fondamentale della sicurezza.

Le abitazioni del passato, perciò, erano talvolta arroccate sulle pendici del vulcano e presentavano un aspetto più compatto, chiuse su se stesse, con un maggiore sviluppo in altezza; le dimensioni delle aperture erano ridotte al minimo e le forme prevalenti delle dimore erano squadrate.

Nel XIX secolo si assiste a profonde mutazioni nella struttura economica e demografica del territorio eoliano, che comportarono parallele modifiche dei modi dell'abitare.

Il ruolo di punto di passaggio obbligato che le isole Eolie ed il particolare Stromboli avevano lungo la rotta tra il continente e la Sicilia (famosa la marineria stromboliana), la conseguente floridezza economica, i nuovi rapporti con altre popolazioni e il contemporaneo ripopolamento dell'arcipelago, la rivalutazione dell'agricoltura e, quindi, l'impianto di colture sulle pendici del vulcano, la scomparsa delle esigenze di difesa e l'influenza dell'architettura minore delle isole partenopee rapprsentarono una combinazione di cause e fattori che determinarono quelle modifiche della casa eoliana, secondo le forme e le tipologie che si possono vedere ancora oggi.

Diverse sono le peculiarità tipologiche delle residenze di Ginostra, suddivise in abitazioni ad una o due elevazioni, con caratteristiche diverse tra loro.

La residenza ad un piano, diffusa tra l'altro in tutta Ginostra e comunque l'unica presente nella contrada di Lazzaro, si sviluppa secondo un asse longitudinale unitario, con i vani posti in successione; talvolta si presentano variazioni a questo schema, là dove i locali anticamente destinati ai servizi sono posti a squadra oppure separati rispetto ai vani residenziali.

Ognuno di questi è dotato di porta e si affaccia su di un'ampia terrazza, determinando un ambiente esterno che ha sempre svolto un ruolo di grande importanza nella funzionalità generale della casa.

La terrazza, generalmente pavimentata con un battuto di cemento, è delimitata da una serie di sedili fissi, intervallati da colonne; sono generalmente sistemati qui l'imboccatura della cisterna, il forno e la vaschella monolitica per il bucato.

La residenza a due piani, invece, è presente a Pertuso con parecchi esempi e mostra una differente distribuzione dei vani, con i servizi posti anticamente a piano terra e l'abitazione al primo. La terrazza si trova a quest'ultimo piano ed è sorretta da ampie arcate, con la scala di accesso esterna.

I tetti degli edifici sono sempre piani e servono a convogliare le acque meteoriche nelle cisterne, un altro elemento che, parzialmente o completamente interrato, contribuisce a caratterizzare le abitazioni di Ginostra ed eoliane in genere.

A Pertuso si incontra qualche esempio di casa su pendio, un tipo edilizio più raro dei precedenti e caratterizzato anch'esso dall'antica funzione dei vani, con i servizi al piano terra e l'abitazione al piano superiore, al quale si accede appunto attraverso il pendio.

Un elemento comune a quasi tutte le tipologie abitative di Ginostra è l'orientamento dei fronti principali a sud, secondo una tradizione costruttiva eoliana per la quale si preferiva appunto l'esposizione a mezzogiorno oppure a ponente, evitando quella a nord a causa dei violenti venti di tramontana.

Se la scelta dei siti in cui collocare gli agglomerati abitativi o le singole residenze è legata alla morfologia dei luoghi ed alla necessità di allontanarsi dalle aree più

facilmente soggette ad essere colpite dai materiali eruttati periodicamente dal vulcano, la scelta tipologica sembra più connessa ai fattori umani piuttosto che territoriali.

Pur considerando le modifiche interne realizzate in tempi recenti per adeguare le abitazioni di Ginostra alle mutate esigenze dell'abitare, permangono degli aspetti di fondo e peculiarità delle tipologie difficilmente eliminabili.

Le forme della casa sono unite profondamente all'ambiente naturale, rappresentando l'intimo legame tra questo e il gruppo umano e subendo le dinamiche e le conseguenze delle componenti fisiche del territorio.

Un elemento paradigmatico di questo rapporto è dato, assieme all'estrema povertà delle abitazioni che si riscontra nel sistema costruttivo elementare e negli elementi funzionali, dall'utilizzo continuo del materiale vulcanico.

Proprio il sistema costruttivo manifesta la tendenza ad utilizzare, dove possibile, tutto ciò che può offrire il territorio, a causa delle note ed evidenti difficoltà di approvvigionamento dell'isola.

Constatato che con decreto del presidente della regione siciliana n. 5098 del 7 settembre 1966, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 51 del 22 ottobre 1966, l'area in oggetto è stata interamente sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio comprendente la frazione di Ginostra nell'Isola di Stromboli ricadente nel comune di Lipari, che comporterebbe l'irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico e naturalistico individuate, pervenendo alla dichiarazione di immodificabilità temporanea, in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 15/91;

Ritenuto che alla dichiarazione di immodificabilità temporanea interessante il territorio suddetto debba far seguito l'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio, da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, e dell'art. 1-*bis* della legge n. 431/85, mediante la redazione di un piano territoriale paesistico e, comunque, non oltre il termine di anni due dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana;

Per tali motivi;

Decreta:

Art. 1.

Al fine di garantire le migliori condizioni di tutela, sono vietate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 30 maggio 1991, n. 15, fino all'approvazione del piano territoriale paesistico e comunque non oltre il termine di anni due dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, ogni modificazione dell'assetto del territorio, nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore della frazione di Ginostra nell'Isola di Stromboli ricadente nel comune di Lipari, sopra descritta e così delimitata:

partendo dalla strada comunale Pianicello, nel punto di confine tra le particelle 241 e 314 del foglio n. 14, il perimetro del vincolo, ad ovest, si congiunge con una linea ideale alla costa — vedi planimetria catastale (tav. 1) — verso est, continua lungo detta strada sino ad incrociare la strada comunale Punta Chiappe Piano Vigne. Proseguendo verso sud, su quest'ultima strada incrocia la strada comunale Timpone Piano Segreto, che viene percorsa sino al torrente Segreto. Da qui il perimetro di vincolo segue detto torrente fino all'incrocio fra le particelle 136 e 135 del foglio n. 15 e prosegue verso sud lungo il confine delle particelle 135, 134, 133, 163, 164, 241, 242, 243, 245, 284, 312, 311, 310, 404, 405, 438, 449, 450, 508, 509, 510, 507, 619, 618, 617, 782, 783, 792, 790, 791, tutte comprese per intero. Il limite di vincolo prosegue, quindi, verso est, lungo la strada comunale Bonifiziella Malvasia Serro Mancuso fino all'incrocio tra le particelle 336 e 333 del foglio n. 17 e, verso sud, lungo il confine delle particelle 333, 328, 431, 432, 433, 436, 437, 439, 438, 535, 536 e 538, tutte comprese per intero. Segue, quindi, verso est, la strada comunale Scafidi torrente Cristoforo Rupillo fino ad incrociare il torrente Salvamento, per proseguire, poi, lungo il confine delle particelle 930, 931, 932, 929 e 928, tutte comprese per intero. Si innesta, quindi, nella strada comunale Lazzaro Vigna Vecchia fino all'incrocio con la strada comunale Vigna Vecchia torrente Pozzo, che segue fino al torrente Pozzo. Il perimetro di vincolo segue, infine, verso sud detto torrente sino al mare.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, unitamente alle planimetrie catastali (tav. 1, 2, 3, 4), delimitate in rosso, che formano parte integrante del presente decreto.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del regio decreto n. 1357/1940, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Lipari perché venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

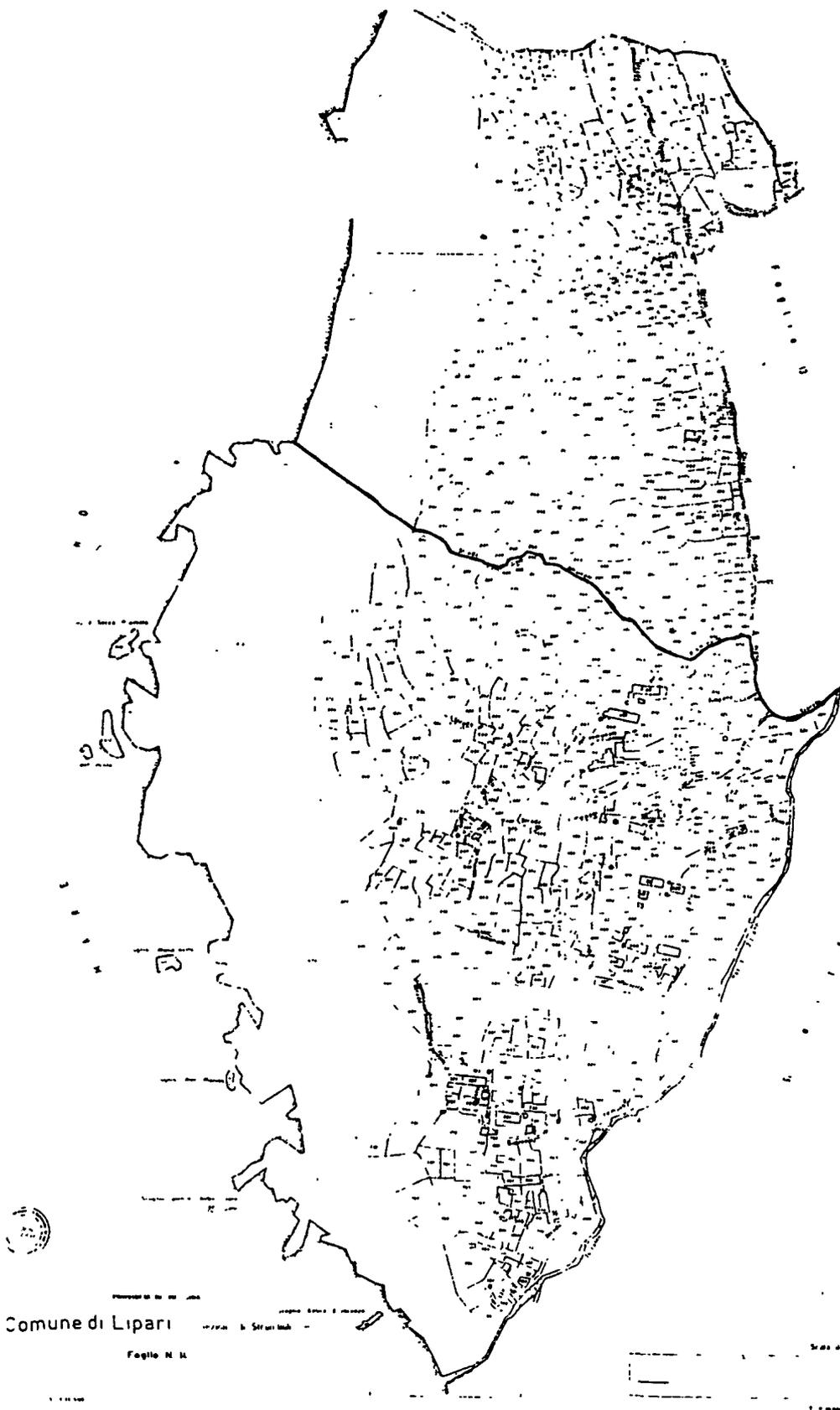
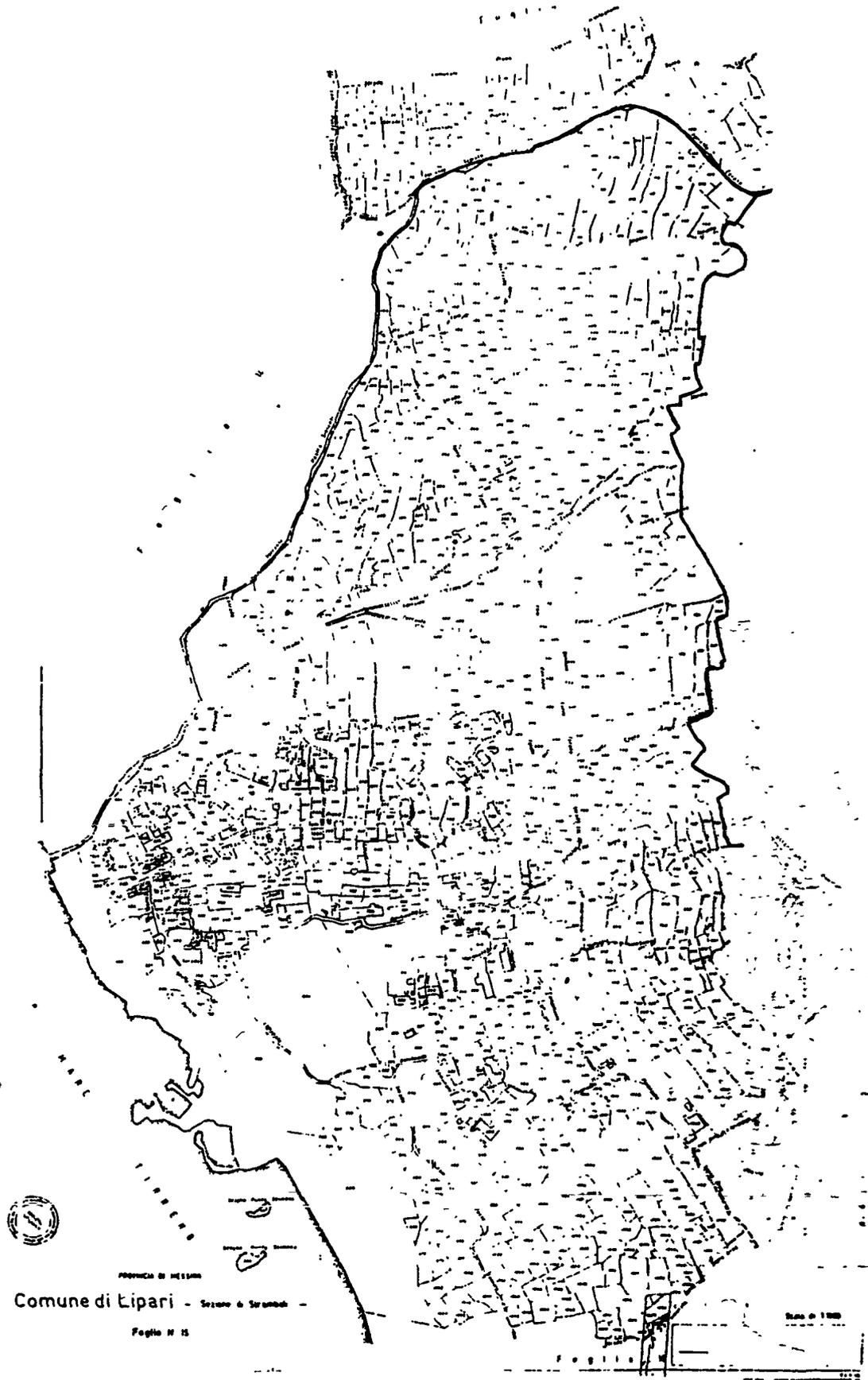
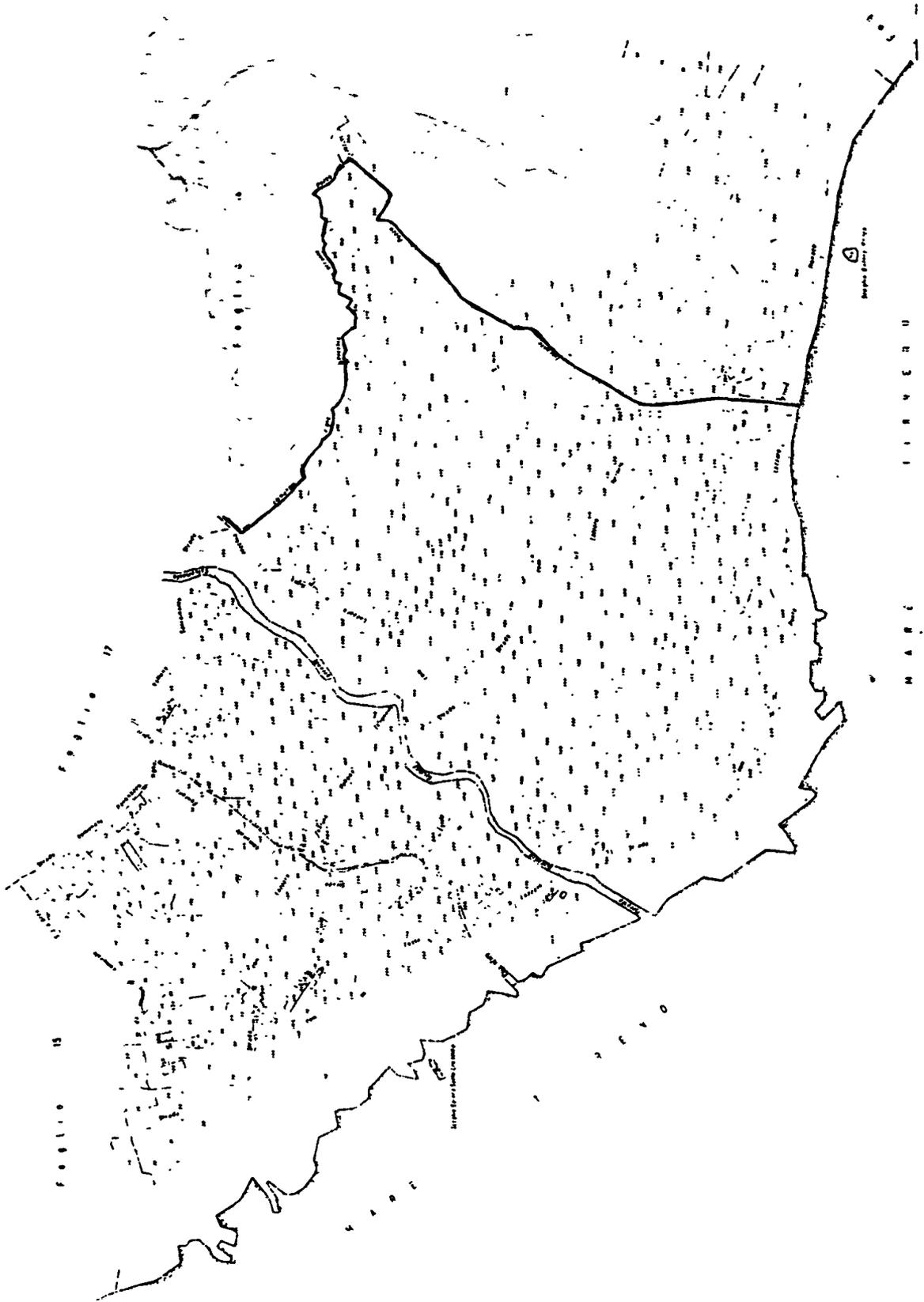
Altra copia della predetta Gazzetta, assieme alle planimetrie catastali delle zone vincolate, sarà depositata presso l'ufficio del comune di Lipari, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'albo del comune di Lipari.

Palermo, 25 novembre 1992

L'assessore: FIORINO

Allegati

Tav. 1

Tav. 2

Tav. 3

Tav. 4

93A1568

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CIRCOLARE 23 febbraio 1993, n. **3303/C.**

Competenza ad irrogare le sanzioni amministrative concernenti le violazioni delle norme di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, che dà attuazione alle direttive 89/395 CEE e 89/396 CEE, riguardanti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari.

Agli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato

e, per conoscenza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari regionali

Al Ministero dell'interno - Direzione generale amministrazione generale affari del personale

Al Ministero della sanità - Ufficio studi e legislazione

Al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Ispettorato centrale prevenzione repressione frodi agroalimentari

Alle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura

Al Comando generale dell'Arma dei carabinieri

Al Comando generale della Guardia di finanza

Ai presidenti delle giunte regionali

Ai commissari del Governo nelle regioni a statuto ordinario

Al commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia

Al presidente della commissione di coordinamento nella regione Valle d'Aosta

Al rappresentante del Governo nella regione Sardegna

Al commissario dello Stato nella regione Sicilia

Al commissario del Governo nella provincia autonoma di Trento

Al commissario del Governo nella provicia autonoma di Bolzano

All'Associazione nazionale dei comuni italiani - ANCI

Si richiama l'attenzione di codesti uffici sulla sentenza n. 401 del 19 ottobre 1992, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - 1ª serie speciale - n. 46 del 4 novembre 1992, con la quale la Corte costituzionale, nel pronunciarsi sul ricorso proposto dalla regione Toscana, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 18, terzo comma, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, che prevede che l'importo relativo alle sanzioni per violazione alle disposizioni contenute nello stesso decreto legislativo deve essere versato all'ufficio del registro competente per territorio.

La Corte costituzionale è pervenuta a tale conclusione nella considerazione che il richiamato decreto legislativo, con il quale è stato dato attuazione alle direttive 89/395 CEE e 89/396 CEE, concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari, ha disciplinato *ex novo* l'intera materia già regolamentata dal decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1983, n. 322, ponendo, in particolare, per quanto concerne l'etichettatura, norme nuove e diverse che, come rileva la stessa Corte «costituiscono un corpo organico, con funzione tecnico-commerciale e non di protezione sanitaria, come è dimostrato dal fatto che le indicazioni ora richieste (denominazione di vendita del prodotto, norme del responsabile della commercializzazione, quantità, titolo alcometrico, ecc.), al di là di qualche aspetto sanitario concorrente, sono appunto finalizzate alla tutela del consumatore per metterli in condizione di effettuare scelte economiche consapevoli».

Dalla rilevata prevalenza che il legislatore accorda agli aspetti commerciali nei confronti di quelli sanitari, scaturisce secondo la Corte, non solo la legittimità della ricordata disposizione che prevede il versamento dell'importo delle sanzioni agli uffici del registro ma anche, sia pure implicitamente, l'attribuzione della relativa potestà sanzionatoria allo Stato.

Anche se la sentenza all'esame non fornisce indicazioni circa l'organico in cui si incardina tale potestà, è evidente che la materia, attinendo alla disciplina del commercio, è riconducibile alla competenza di questa amministrazione e che, di conseguenza, spetta a codesti uffici l'irrogazione delle sanzioni amministrative conseguenti alle violazioni delle disposizioni del citato decreto legislativo in applicazione del principio sancito dall'art. 17, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, ed in linea, del resto, con l'orientamento già assunto da questo Ministero sotto il vigore della precedente normativa (v. circolare n. 3162/C del 3 agosto 1988).

Codesti uffici sono invitati a fornire cortesi assicurazioni circa la ricezione della presente e le regioni, cui la presente è diretta per conoscenza, (eccettuate quelle che a norma degli statuti speciali abbiano potestà legislativa in materia di commercio) vorranno trasmettere agli UUPPICA territorialmente competenti le pratiche ancora pendenti concernenti violazioni alle norme di cui al più volte citato decreto legislativo.

Il Ministro: GUARINO

93A1574

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1993 della Cassa delle ammende

Con decreto interministeriale del Ministero di grazia e giustizia e del Ministero del tesoro del 26 giugno 1992, n. 514076, è stato approvato il bilancio di previsione della Cassa delle ammende per l'anno 1993 con le seguenti risultanze:

entrate previste . . . . L. 16.050.000.000
uscite previste . . . . » 16.050.000.000

93A1577

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa «Valchiria III - Soc. cooperativa edilizia a r.l.», in Roma

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1993 i poteri conferiti al dott. Giancarlo Colatei, commissario governativo della società cooperativa «Valchiria III - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Roma, sono stati prorogati fino al 20 aprile 1993.

93A1580

Scioglimento di società cooperative

Con decreti ministeriali 11 febbraio 1993 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa di produzione e lavoro «Società cooperativa di lavoro a responsabilità limitata Spes», con sede in Viterbo, costituita per rogito Annibaldi in data 4 novembre 1985, rep. 15380, reg. soc. 5819, tribunale di Viterbo, Busc n. 1544/215053;

società cooperativa mista «Cooperativa culturale - Il Grappolo» a responsabilità limitata, con sede in Viterbo, costituita per rogito De Facendis in data 28 ottobre 1982, rep. 153951, reg. soc. 4331, tribunale di Viterbo, Busc n. 1423/195954;

società cooperativa di produzione e lavoro «Video System» a responsabilità limitata, con sede in Vignanello (Viterbo), costituita per rogito Simoni in data 6 maggio 1985, rep. 30616, reg. soc. 5446, tribunale di Viterbo, Busc n. 1533/213848;

società cooperativa mista «Cooperativa Agricon S.r.l.», con sede in Vignanello (Viterbo), costituita per rogito Ottolenghi in data 14 marzo 1974, rep. 3309, reg. soc. 2282, tribunale di Viterbo, Busc n. 915/132177;

società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa Harmine - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Montalto di Castro (Viterbo), costituita per rogito Parasassi in data 30 luglio 1988, rep. 18125, reg. soc. 1722/88, tribunale di Civitavecchia, Busc n. 1673/238122;

società cooperativa mista «Cooperativa natura e territorio (Co.Na.Te.) a r.l.», con sede in Marta (Viterbo), costituita per rogito Giardino in data 3 aprile 1985, rep. 26212, reg. soc. 5414, tribunale di Viterbo, Busc n. 1512/211042;

società cooperativa di produzione e lavoro «I Roggi - Società cooperativa agricola a r.l.», con sede in Gradoli (Viterbo), costituita per rogito Orzi in data 15 novembre 1985, rep. 21153, reg. soc. 5813, tribunale di Viterbo, Busc n. 1541/214735;

società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa di lavoro Azzurra» a responsabilità limitata, con sede in Capodimonte (Viterbo), costituita per rogito Pennazzi Catalani in data 11 aprile 1986, rep. 304, reg. soc. 6015, tribunale di Viterbo, Busc n. 1560/218885;

società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa polivalente Nuova Vita - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Viterbo, costituita per rogito Magnanini in data 16 settembre 1985, rep. 7279, reg. soc. 5654, tribunale di Viterbo, Busc n. 1532/213710;

società cooperativa di produzione e lavoro «Polimaremma Società cooperativa a r.l.», con sede in Viterbo, costituita per rogito Bartoli in data 6 novembre 1978, rep. 49615, reg. soc. 3069, tribunale di Viterbo, Busc n. 1178/163944;

società cooperativa di produzione e lavoro «T.R.E. - Tecnologie risparmio energetico - Soc. coop. a r.l.», con sede in Viterbo, costituita per rogito Benigni in data 21 luglio 1984, rep. 32899, reg. soc. 4969, tribunale di Viterbo, Busc n. 1484/206061;

società cooperativa di produzione e lavoro «Lazio verde e mare centro regionale attività turistico sociali e per la difesa dell'ambiente - Soc. coop. a r.l.», con sede in Viterbo, costituita per rogito Benigni in data 27 dicembre 1984, rep. 33203, reg. soc. 5266, tribunale di Viterbo, Busc n. 1499/208588;

società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa facchini La Mela - Società cooperativa di lavoro a r.l.», con sede in Viterbo, costituita per rogito Orzi in data 1° ottobre 1981, rep. 4611, reg. soc. 3259, tribunale di Viterbo, Busc n. 1357/186565;

società cooperativa di pesca «Società cooperativa produttori ittici della provincia di Viterbo (Coo.Pro.It.) a r.l.», con sede in Marta (Viterbo), costituita per rogito Orzi in data 6 marzo 1982, rep. 49982, reg. soc. 4120, tribunale di Viterbo, Busc n. 1373/190233;

società cooperativa mista «Nuovi orizzonti - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Tarquinia (Viterbo), costituita per rogito Parasassi in data 7 ottobre 1988, rep. 18668, reg. soc. 1747/88, tribunale di Civitavecchia, Busc n. 1675/238124;

società cooperativa di produzione e lavoro «Omega cinematografica - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Roma, costituita per rogito Feroli in data 14 marzo 1979, rep. 1, reg. soc. 1522/79, tribunale di Roma, Busc n. 25125/167176;

società cooperativa di produzione e lavoro «Luigi Luzzatti 2 - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Roma, costituita per rogito Riboldi (coadiutore del dott. Attaguile) in data 15 luglio 1980, rep. 32456, reg. soc. 4600/80, tribunale di Roma, Busc n. 26045/179061;

società cooperativa di produzione e lavoro «Progetto Roma - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Roma, costituita per rogito Bartolomucci in data 12 dicembre 1984, rep. 59862, reg. soc. 1649/85, tribunale di Roma, Busc n. 28591/208719;

società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa territorio e ambiente - Coop.Te.Am. S.r.l.», con sede in Roma, costituita per rogito Rossetti in data 21 dicembre 1984, rep. 544491, reg. soc. 7085/85, tribunale di Roma, Busc n. 28977/213277;

società cooperativa di consumo «Cooperativa sportiva softball Eur S.r.l.», con sede in Roma, costituita per rogito Fasani in data 18 aprile 1986, rep. 5583, reg. soc. 5145/86, tribunale di Roma, Busc n. 29441;

società cooperativa di produzione e lavoro «La Felicissima - Società cooperativa a r.l.», con sede in Roma, costituita per rogito De Paola in data 12 dicembre 1983, rep. 17735, reg. soc. 1898/84, tribunale di Roma, Busc n. 28161/203201;

società cooperativa di produzione e lavoro «F.I.A.F. - Federazione italiana americana films» a responsabilità limitata, con sede in Roma, costituita per rogito Girolami in data 6 giugno 1984, rep. 1188, reg. soc. 4745/84, tribunale di Roma, Busc n. 28352;

società cooperativa di consumo «Europa 2010 - Società cooperativa a r.l.», con sede in Roma, costituita per rogito Marino in data 16 ottobre 1984, rep. 14162, reg. soc. 7723/84, tribunale di Roma, Busc n. 28495/207503;

società cooperativa di produzione e lavoro «Biblio 83 - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Roma, costituita per rogito Fabro in data 21 novembre 1983, rep. 11534, reg. soc. 7397/83, tribunale di Roma, Busc n. 28035/201715;

società cooperativa di produzione e lavoro «Comunità arti figurative - Società cooperativa a r.l.», con sede in Roma, costituita per rogito Monaco in data 9 settembre 1981, rep. 15877, reg. soc. 5975/81, tribunale di Roma, Busc n. 26710/186022;

società cooperativa di produzione e lavoro «Romanuova - Società cooperativa a r.l.», con sede in Roma, costituita per rogito Lipari in data 27 giugno 1987, rep. 33122, reg soc 10028/87, tribunale di Roma, Busc n 30375;

società cooperativa di produzione e lavoro «Metrowitty - Società cooperativa a r.l.», con sede in Monterotondo (Roma), costituita per rogito Giorgi in data 5 novembre 1986, rep. 16535, reg. soc 731/87, tribunale di Roma, Busc n. 29782,

società cooperativa mista «Club Natura - Cooperativa di servizio e produzione lavoro - Soc. coop. a r l », con sede in Frosinone, costituita per rogito Abbruzzese in data 5 giugno 1986, rep. 16385, reg. soc 5454, tribunale di Frosinone, Busc n. 1307/231429;

società cooperativa di produzione e lavoro «Turisport - Società cooperativa di servizi a responsabilità limitata», con sede in Pico (Frosinone), costituita per rogito Turchetta in data 26 febbraio 1986, rep. 4773, reg. soc. 2400, tribunale di Cassino, Busc n. 1162/217941;

società cooperativa mista «Cooperazione giovanile» a responsabilità limitata, con sede in Castrocielo (Frosinone), costituita per rogito Paulillo in data 28 febbraio 1986, rep. 10240, reg. soc. 2403, tribunale di Frosinone, Busc n. 1159/217938;

società cooperativa di consumo «Valleverde - Società cooperativa di consumo a responsabilità limitata», con sede in Cassino (Frosinone), costituita per rogito Gamberale in data 22 novembre 1979, rep. 36873, reg. soc. 991, tribunale di Cassino, Busc n. 846/173113;

società cooperativa mista «Co.Se.Gi.» a responsabilità limitata, con sede in Torrice (Frosinone), costituita per rogito Doleatti in data 20 febbraio 1986, rep. 4489, reg. soc. 4793, tribunale di Frosinone, Busc n. 1165/218146;

società cooperativa di consumo «Cooperativa di consumo dipendenti A.Co.Tra.L. Frosinone - Società cooperativa a r.l.», con sede in Frosinone, costituita per rogito Kustermann in data 9 dicembre 1976, rep. 4664, reg. soc. 2247, tribunale di Frosinone, Busc n. 708/149468;

società cooperativa di produzione e lavoro «Cooperativa Futura - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Cassino (Frosinone), costituita per rogito Gamberale in data 9 febbraio 1982, rep. 45060, reg. soc. 1384, tribunale di Cassino, Busc n 943/191009;

società cooperativa mista «Cooperativa di lavoro e di avviamento e di servizi tra disoccupati "La Scopa"», con sede in Fontana Liri (Frosinone), costituita per rogito Labate in data 24 marzo 1986, rep 28928, reg. soc. 2447, tribunale di Cassino, Busc n. 1204/219754,

società cooperativa di produzione e lavoro «Giacomo Matteotti - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Guarcino (Frosinone), costituita per rogito Floridi in data 4 maggio 1985, rep. 4607, reg. soc. 4337, tribunale di Frosinone, Busc n. 1097/213631;

società cooperativa di produzione e lavoro «Ceramica Shining - Società cooperativa di produzione e lavoro a responsabilità limitata», con sede in Anagni (Frosinone), costituita per rogito Salvi in data 20 ottobre 1982, rep. 602, reg. soc. 3536, tribunale di Frosinone, Busc n. 985/198902;

società cooperativa mista «Confiart - Consorzio frusinate insediamenti artigiani», con sede in Frosinone, costituita per rogito Pastorino in data 11 novembre 1980, rep. 469, reg. soc. 3017, tribunale di Frosinone, Busc n. 900/180514.

93A1559

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione alla direzione didattica del circolo didattico GE-14 di Genova San Fruttuoso ad accettare una donazione

Con decreto n. 1770/II del 5 gennaio 1993 del prefetto della provincia di Genova la direttrice didattica del circolo GE-14 di Genova San Fruttuoso è stata autorizzata ad accettare la donazione di un televisore a colori «Ultravox» del valore di L. 200.000 disposta dalla sig.ra Grandi Daniela.

93A1581

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Autorizzazione all'Associazione italiana per il World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la natura, in Roma, ad acquistare un complesso immobiliare.

Con decreto ministeriale del 20 ottobre 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1993, registro n. 1, foglio n. 93, l'Associazione italiana per il World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la natura, con sede in Roma, via Salaria n. 290, è stata autorizzata ad acquistare un complesso immobiliare sito nei comuni di Uta, Assemini e Siliqua (Cagliari) nel massiccio del Monte Arcosu, della superficie complessiva catastale di ettari duemilanovecentododici, are settantadue e centiare diciannove (Ha 2.912 - 72 - 19), confinante nell'insieme, con Rio Gutturu Mannu, con proprietà ex Poli, con proprietà Boero e più, e con proprietà Azienda agricola Monte Arcosu, salvo altri, al prezzo di L. 600.000.000 interamente pagati.

93A1579

MINISTERO DEL TESORO

Cambi giornalieri dell'11 marzo 1993 adottabili dalle sole amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato.

Cambi giornalieri adottabili dalle sole amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193, limitatamente al periodo di sospensione delle quotazioni presso le borse valori italiane disposta ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, pubblicato nel suppl. ord. alla *Gazzetta Ufficiale* n 108 del 10 maggio 1988:

Cambi del giorno 11 marzo 1993

Dollaro USA	1611,62
ECU	1874,80
Marco tedesco	965,10
Franco francese	284,39
Lira sterlina	2307,68
Fiorino olandese	858,89
Franco belga	46,87
Peseta spagnola	13,55
Corona danese	251,62
Lira irlandese	2349,26
Dracma greca	7,15
Escudo portoghese	10,44
Dollaro canadese	1292,61
Yen giapponese	13,70
Franco svizzero	1050,67
Scellino austriaco	137,16
Corona norvegese	227,04
Corona svedese	207,78
Marco finlandese	265,72
Dollaro australiano	1137,96

93A1625

N. 42

Media dei titoli del 3 marzo 1993

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	76,500
Redimibile 12% (Beni Esteri 1980)	101,750
» 10% Cassa DD.PP. sez A Cr. C.P. 97	98,200
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	94,200
» » » 21- 4-1987/94	93,200
» » C.T.O 12,50% 1- 6-1989/95	99,800
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	99,850
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100,400
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	99,975
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	99,900
» » » 12,50% 19-10-1989/95	100,175
» » » 12,50% 20-11-1989/95	101,250
» » » 12,50% 18-12-1989/95	100,675
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	99,950
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	100,050
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	100,075
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	100,275
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	100,275
» » » 12,50% 20-11-1990/96	100,375
» » » 10,25% 1-12-1988/96	98,500
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	100 —
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	100,450
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	99,875
» » » 12,00% 19- 9-1991/97	100,200
» » » 12,00% 20- 1-1992/98	99,925
» » » 12,00% 19- 5-1992/98	99,875
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	100,300
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,100
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	98,300
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	103 —
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	101,050
» » » 13.95% 1- 1-1990/94 II	101,150
» » » TR 2,5% 1983/93	101,050
» » » Ind. 1- 4-1988/93	99,950
» » » » 1- 5-1988/93	100,425
» » » » 1- 6-1988/93	101,050
» » » » 18- 6-1986/93	100,225
» » » » 1- 7-1988/93	101,225
» » » » 17- 7-1986/93	100,300
» » » » 1- 8-1988/93	101,225
» » » » 19- 8-1986/93	100,525

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1988/93	100,775
» » » » 18- 9-1986/93	100,750
» » » » 1-10-1988/93	100,425
» » » » 20-10-1986/93	101,275
» » » » 1-11-1988/93	100,750
» » » » 18-11-1987/93	102,175
» » » » 19-12-1986/93	103,300
» » » » 1- 1-1989/94	100,100
» » » » 1- 2-1989/94	101,150
» » » » 1- 3-1989/94	101,100
» » » » 15- 3-1989/94	100,650
» » » » 1- 4-1989/94	100,300
» » » » 1- 9-1989/94	100,250
» » » » 1-10-1987/94	100,700
» » » » 1-11-1989/94	99,775
» » » » 1- 1-1990/95	100,225
» » » » 1- 2-1985/95	101,575
» » » » 1- 3-1985/95	99,550
» » » » 1- 3-1990/95	100,025
» » » » 1- 4-1985/95	97,850
» » » » 1- 5-1985/95	97,175
» » » » 1- 5-1990/95	99,550
» » » » 1- 6-1985/95	97,375
» » » » 1- 7-1985/95	98 —
» » » » 1- 7-1990/95	100 —
» » » » 1- 8-1985/95	98,050
» » » » 1- 9-1985/95	98,075
» » » » 1- 9-1990/95	99,875
» » » » 1-10-1985/95	98,650
» » » » 1-10-1990/95	99,550
» » » » 1-11-1985/95	99,550
» » » » 1-11-1990/95	99,500
» » » » 1-12-1985/95	100,425
» » » » 1-12-1990/95	99,825
» » » » 1- 1-1986/96	100,300
» » » » 1- 1-1986/96 II	101,525
» » » » 1- 1-1991/96	99,925
» » » » 1- 2-1986/96	100,300
» » » » 1- 2-1991/96	99,925
» » » » 1- 3-1986/96	99,325
» » » » 1- 4-1986/96	97,325
» » » » 1- 5-1986/96	96,500
» » » » 1- 6-1986/96	96,575
» » » » 1- 7-1986/96	96,600

Titolo				Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.				1- 8-1986/96	96,750
»	»	»	»	1- 9-1986/96	97,175
»	»	»	»	1-10-1986/96	98,050
»	»	»	»	1-11-1986/96	99,325
»	»	»	»	1-12-1986/96	100,100
»	»	»	»	1- 1-1987/97	100,325
»	»	»	»	1- 2-1987/97	99,775
»	»	»	»	18- 2-1987/97	99,700
»	»	»	»	1- 3-1987/97	98,700
»	»	»	»	1- 4-1987/97	96,475
»	»	»	»	1- 5-1987/97	95,775
»	»	»	»	1- 6-1987/97	96 —
»	»	»	»	1- 7-1987/97	96,150
»	»	»	»	1- 8-1987/97	96,475
»	»	»	»	1- 9-1987/97	97,925
»	»	»	»	1- 3-1991/98	97,575
»	»	»	»	1- 4-1991/98	96,925
»	»	»	»	1- 5-1991/98	97 —
»	»	»	»	1- 6-1991/98	97,400
»	»	»	»	1- 7-1991/98	97,825
»	»	»	»	1- 8-1991/98	97,575
»	»	»	»	1- 9-1991/98	97,225
»	»	»	»	1-10-1991/98	96,500
»	»	»	»	1-11-1991/98	96,725
»	»	»	»	1-12-1991/98	97 —
»	»	»	»	1- 1-1992/99	97,300
»	»	»	»	1- 2-1992/99	97,150
»	»	»	»	1- 3-1992/99	96,950
»	»	»	»	1- 4-1992/99	96,225
»	»	»	»	1- 5-1992/99	96,425
»	»	»	»	1- 6-1992/99	97 —
»	»	»	»	1- 8-1992/99	97 —
Buoni Tesoro Pol.			12,50%	1- 7-1993	99,925
»	»	»	12,50%	1- 8-1993	99,950
»	»	»	12,50%	1- 9-1993	99,925
»	»	»	12,50%	1-10-1993	99,950
»	»	»	12,50%	1-11-1993	100,025
»	»	»	12,50%	1-11-1993 Q	99,925
»	»	»	12,50%	17-11-1993	100,250
»	»	»	12,50%	1-12-1993	100 —
»	»	»	12,50%	1- 1-1989/94	100,325
»	»	»	12,50%	1- 1-1990/94	100 —
»	»	»	12,50%	1- 2-1990/94	100 —
»	»	»	12,50%	1- 3-1990/94	100,100
»	»	»	12,50%	1- 5-1990/94	100 —
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/94	100 —
»	»	»	12,50%	1- 7-1990/94	100,125

Titolo				Scadenza	Tasso	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.			12,50%	1- 9-1990/94		100 —
»	»	»	12,50%	1-11-1990/94		100,050
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/96		100,025
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/96		98,900
»	»	»	12,00%	1- 6-1991/96		98,900
»	»	»	12,50%	1- 9-1991/96		98,800
»	»	»	12,00%	1-11-1991/96		98,650
»	»	»	12,00%	1- 1-1992/97		98,375
»	»	»	12,00%	1- 5-1992/97		98,325
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/97		99,900
»	»	»	12,50%	16- 6-1990/97		99,650
»	»	»	12,50%	1-11-1990/97		99,750
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/98		99,650
»	»	»	12,50%	19- 3-1991/98		99,600
»	»	»	12,00%	20- 6-1991/98		97,550
»	»	»	12,50%	18- 9-1991/98		97,225
»	»	»	12,00%	17- 1-1992/99		97,175
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/2001		98,850
»	»	»	12,00%	1- 6-1991/2001		96,325
»	»	»	12,00%	1- 9-1991/2001		96,325
»	»	»	12,00%	1- 1-1992/2002		96,450
»	»	»	12,00%	1- 5-1992/2002		96,325
Certificati credito Tesoro E.C.U.				15- 4-1985/93	9,75%	99,350
»	»	»	»	22- 7-1985/93	9,00%	98,525
»	»	»	»	25- 7-1988/93	8,75%	97,550
»	»	»	»	28- 9-1988/93	8,75%	97,450
»	»	»	»	26-10-1988/93	8,65%	98,350
»	»	»	»	22-11-1985/93	8,75%	98,300
»	»	»	»	28-11-1988/93	8,50%	97 —
»	»	»	»	28-12-1988/93	8,75%	99,175
»	»	»	»	21- 2-1986/94	8,75%	100,600
»	»	»	»	25- 3-1987/94	7,75%	96,900
»	»	»	»	19- 4-1989/94	9,90%	103,125
»	»	»	»	26- 5-1986/94	6,90%	97,700
»	»	»	»	26- 7-1989/94	9,65%	100,675
»	»	»	»	30- 8-1989/94	9,65%	102,050
»	»	»	»	26-10-1989/94	10,15%	103,500
»	»	»	»	22-11-1989/94	10,70%	103,500
»	»	»	»	24- 1-1990/95	11,15%	107,750
»	»	»	»	27- 3-1990/95	12,00%	107,500
»	»	»	»	24- 5-1989/95	9,90%	103,600
»	»	»	»	29- 5-1990/95	11,50%	106,500
»	»	»	»	26- 9-1990/95	11,90%	105,900
»	»	»	»	16- 7-1991/96	11,00%	104,800
»	»	»	»	22-11-1991/96	10,60%	105,875
»	»	»	»	23- 3-1992/97	10,20%	104,500
»	»	»	»	26- 5-1992/97	10,50%	106,750

Il contabile del portafoglio dello Stato

93M03033

N. 43

Media dei titoli del 4 marzo 1993

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	76,500
Redimibile 12% (Beni Esteri 1980)	101,750
» 10% Cassa DD.PP. sez A Cr. C P. 97	98,200
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	94,350
» » » 21- 4-1987/94	93,375
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	99,850
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	99,850
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100,175
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	100,075
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	99,925
» » » 12,50% 19-10-1989/95	100,175
» » » 12,50% 20-11-1989/95	101,275
» » » 12,50% 18-12-1989/95	100,675
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	99,900
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	100 —
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	99,800
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	100,125
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	100,275
» » » 12,50% 20-11-1990/96	100,400
» » » 10,25% 1-12-1988/96	98,400
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	100,450
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	100,425
» » 12,00% 19- 6-1991/97	99,925
» » » 12,00% 19- 9-1991/97	100,200
» » » 12,00% 20- 1-1992/98	99,900
» » » 12,00% 19- 5-1992/98	100 —
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	100,300
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,100
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	98,300
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	103 —
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	101,050
» » » 13.95% 1- 1-1990/94 II	101,150
» » » TR 2,5% 1983/93	101,050
» » » Ind. 1- 4-1988/93	100 —
» » » » 1- 5-1988/93	100,350
» » » » 1- 6-1988/93	101,050
» » » » 18- 6-1986/93	100,225
» » » » 1- 7-1988/93	101,125
» » » » 17- 7-1986/93	100,300
» » » » 1- 8-1988/93	101,200
» » » » 19- 8-1986/93	100,450

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1988/93	100,825
» » » » 18- 9-1986/93	100,775
» » » » 1-10-1988/93	100,425
» » » » 20-10-1986/93	101,325
» » » » 1-11-1988/93	100,675
» » » » 18-11-1987/93	102,125
» » » » 19-12-1986/93	103,425
» » » » 1- 1-1989/94	101,050
» » » » 1- 2-1989/94	101,100
» » » » 1- 3-1989/94	101 —
» » » » 15- 3-1989/94	100,650
» » » » 1- 4-1989/94	100,300
» » » » 1- 9-1989/94	100,250
» » » » 1-10-1987/94	100,700
» » » » 1-11-1989/94	99,925
» » » » 1- 1-1990/95	100,300
» » » » 1- 2-1985/95	101,550
» » » » 1- 3-1985/95	99,575
» » » » 1- 3-1990/95	100,050
» » » » 1- 4-1985/95	98 —
» » » » 1- 5-1985/95	97,300
» » » » 1- 5-1990/95	99,600
» » » » 1- 6-1985/95	98 —
» » » » 1- 7-1985/95	98 —
» » » » 1- 7-1990/95	100,025
» » » » 1- 8-1985/95	98,030
» » » » 1- 9-1985/95	98,125
» » » » 1- 9-1990/95	100 —
» » » » 1-10-1985/95	98,775
» » » » 1-10-1990/95	98,625
» » » » 1-11-1985/95	99,575
» » » » 1-11-1990/95	99,550
» » » » 1-12-1985/95	100,425
» » » » 1-12-1990/95	99,875
» » » » 1- 1-1986/96	100,300
» » » » 1- 1-1986/96 II	101,300
» » » » 1- 1-1991/96	99,925
» » » » 1- 2-1986/96	100,300
» » » » 1- 2-1991/96	99,950
» » » » 1- 3-1986/96	99,325
» » » » 1- 4-1986/96	97,400
» » » » 1- 5-1986/96	99,550
» » » » 1- 6-1986/96	96,600
» » » » 1- 7-1986/96	96,775

Titolo				Scadenza	Prezzo
Certificati di credito	del Tesoro	Ind.		1- 8-1986/96	96,900
»	»	»	»	1- 9-1986/96	97,200
»	»	»	»	1-10-1986/96	98,025
»	»	»	»	1-11-1986/96	99,400
»	»	»	»	1-12-1986/96	101,075
»	»	»	»	1- 1-1987/97	100,200
»	»	»	»	1- 2-1987/97	99,750
»	»	»	»	18- 2-1987/97	99,700
»	»	»	»	1- 3-1987/97	98,725
»	»	»	»	1- 4-1987/97	96,525
»	»	»	»	1- 5-1987/97	95,900
»	»	»	»	1- 6-1987/97	96 —
»	»	»	»	1- 7-1987/97	96,175
»	»	»	»	1- 8-1987/97	96,775
»	»	»	»	1- 9-1987/97	98,025
»	»	»	»	1- 3-1991/98	97,600
»	»	»	»	1- 4-1991/98	97 —
»	»	»	»	1- 5-1991/98	97,050
»	»	»	»	1- 6-1991/98	97,425
»	»	»	»	1- 7-1991/98	97,725
»	»	»	»	1- 8-1991/98	97,550
»	»	»	»	1- 9-1991/98	97,575
»	»	»	»	1-10-1991/98	96,575
»	»	»	»	1-11-1991/98	96,800
»	»	»	»	1-12-1991/98	97,100
»	»	»	»	1- 1-1992/99	97,350
»	»	»	»	1- 2-1992/99	97,200
»	»	»	»	1- 3-1992/99	97,050
»	»	»	»	1- 4-1992/99	96,300
»	»	»	»	1- 5-1992/99	96,450
»	»	»	»	1- 6-1992/99	97,050
»	»	»	»	1- 8-1992/99	97 —

Titolo			Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni	Tesoro	Pol.	12,50%	1- 7-1993	99,925
»	»	»	12,50%	1- 8-1993	99,950
»	»	»	12,50%	1- 9-1993	99,925
»	»	»	12,50%	1-10-1993	99,950
»	»	»	12,50%	1-11-1993	100,025
»	»	»	12,50%	1-11-1993 Q	100 —
»	»	»	12,50%	17-11-1993	100,200
»	»	»	12,50%	1-12-1993	99,950
»	»	»	12,50%	1- 1-1989/94	100,325
»	»	»	12,50%	1- 1-1990/94	99,925
»	»	»	12,50%	1- 2-1990/94	99,800
»	»	»	12,50%	1- 3-1990/94	100,150
»	»	»	12,50%	1- 5-1990/94	100,075
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/94	100,050
»	»	»	12,50%	1- 7-1990/94	100,125
Buoni	Tesoro	Pol	12,50%	1- 9-1990/94	100,200
»	»	»	12,50%	1-11-1990/94	100,050
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/96	100,025
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/96	100,125
»	»	»	12,00%	1- 6-1991/96	98,925
»	»	»	12,50%	1- 9-1991/96	98,850
»	»	»	12,00%	1-11-1991/96	98,700
»	»	»	12,00%	1- 1-1992/97	98,575
»	»	»	12,00%	1- 5-1992/97	98,525
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/97	99,900
»	»	»	12,50%	16- 6-1990/97	99,775
»	»	»	12,50%	1-11-1990/97	99,825
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/98	99,850
»	»	»	12,50%	19- 3-1991/98	99,750
»	»	»	12,00%	20- 6-1991/98	97,650
»	»	»	12,50%	18- 9-1991/98	97,450
»	»	»	12,00%	17- 1-1992/99	98,950
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/2001	97,300
»	»	»	12,00%	1- 6-1991/2001	96,550
»	»	»	12,00%	1- 9-1991/2001	96,475
»	»	»	12,00%	1- 1-1992/2002	96,625
»	»	»	12,00%	1- 5-1992/2002	96,500

Titolo				Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati	credito	Tesoro	E.C U.	15- 4-1985/93	9,75%	99,100
»	»	»	»	22- 7-1985/93	9,00%	98,575
»	»	»	»	25- 7-1988/93	8,75%	98,300
»	»	»	»	28- 9-1988/93	8,75%	98,200
»	»	»	»	26-10-1988/93	8,65%	98,600
»	»	»	»	22-11-1985/93	8,75%	98,500
»	»	»	»	28-11-1988/93	8,50%	97,900
»	»	»	»	28-12-1988/93	8,75%	99,325
»	»	»	»	21- 2-1986/94	8,75%	100,600
»	»	»	»	25- 3-1987/94	7,75%	97,400
»	»	»	»	19- 4-1989/94	9,90%	102,500
»	»	»	»	26- 5-1986/94	6,90%	98 —
»	»	»	»	26- 7-1989/94	9,65%	100,650
»	»	»	»	30- 8-1989/94	9,65%	103,250
»	»	»	»	26-10-1989/94	10,15%	103 —
»	»	»	»	22-11-1989/94	10,70%	104 —
»	»	»	»	24- 1-1990/95	11,15%	106,700
»	»	»	»	27- 3-1990/95	12,00%	107,500
»	»	»	»	24- 5-1989/95	9,90%	102,500
»	»	»	»	29- 5-1990/95	11,50%	107,225
»	»	»	»	26- 9-1990/95	11,90%	104,500
»	»	»	»	16- 7-1991/96	11,00%	104 —
»	»	»	»	22-11-1991/96	10,60%	104,375
»	»	»	»	23- 3-1992/97	10,20%	105,750
»	»	»	»	26- 5-1992/97	10,50%	104,500

Il contabile del portafoglio dello Stato

93M04033

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti relativi al conferimento di concessioni minerarie

Con decreto distrettuale 26 giugno 1992, dell'ingegnere capo reggente del distretto minerario di Torino, alla soc. Ecomin S.r.l., con sede legale ed amministrativa in Gravellona Toce (Novara), corso Roma n 120, è stata conferita la concessione mineraria per feldspati ed associati, denominata «Monte Camoscio», dell'estensione di ettari settantotto, sita nei comuni di Baveno e Gravellona Toce, provincia di Novara, per la durata di anni venti, a decorrere dalla data del provvedimento stesso.

Con decreto distrettuale 26 giugno 1992, dell'ingegnere capo reggente del distretto minerario di Torino, alla soc. Ecomin S r l., con sede legale ed amministrativa in Gravellona Toce (Novara), corso Roma n. 120, è stata conferita la concessione mineraria per feldspati ed associati, denominata «Toce» dell'estensione di ettari sessantuno, sita nei comuni di Mergozzo e Verbania, provincia di Novara, per la durata di anni venti, a decorrere dalla data del provvedimento stesso

93A1578

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A Herio 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed Libr PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria ,PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang via S Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S a s
Piazza S Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C S P - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti, 36/B

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S c a r l
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S a s
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A & C
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S n c
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E M
Via Capriglione, 42-44

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A & C
Corso V Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M Di Pietro, 28

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G B
Piazza V Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S F
Piazza V E Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C S n c
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s n c
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V Emanuele 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. 345.000
- semestrale	L. 188.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L. 63.000
- semestrale	L. 44.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L. 193.000
- semestrale	L. 105.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 63.000
- semestrale	L. 44.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 193.000
- semestrale	L. 105.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. 664.000
- semestrale	L. 366.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 78.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 325.000
Abbonamento semestrale	L. 198.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.300